174° giorno dell'ass[...] "[...] pace non sarà zoppa,,. Mussolini

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Sabato 9 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Nuova Serie N. 5103

Il suggello definitivo: Annessione!

Dal balcone di Palazzo Venezia scenderà stasera l'alta parola annunziatrice

Vivissima attesa nel mondo per le riunioni del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri

Taglio netto

ROMA, 8

Non c'è bisogno di dire che le riunioni straordinarie del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri e l'immediata comunicazione al popolo delle decisioni che saranno prese, riguardano il problema etiopico e la definitiva sistemazione politica che l'Italia intende segua quella militare.

Come la vittoria militare è netta e definitiva, così la soluzione del problema dovrà essere altrettanto precisa, da non prestarsi cioè a cavilli, strascichi o disquisizioni diplomatiche.

Troppa confusione c'è stata intorno all'affare etiopico. Bisogna che la chiarezza torni a regnare sovrana nello stesso interesse dell'Europa. Senza avere la pretesa di anticipare le parole che saranno dette domani dal balcone di Palazzo Venezia, si può affermare con sicurezza che la pace come la intende l'Italia, non deve lasciare più porte aperte ai dubbi, agli intrighi, agli interventi estranei. E' la pace che si riassume nel possesso italiano totalitario dell'Etiopia, quale si realizza con una annessione nelle definizioni che saranno precisate. Questa soluzione corrisponde alla volontà nazionale, che oltre sette mesi di sanzioni e di ostilità straniere coalizzate hanno elevato a un supremo orgoglio che rifiuta i mercati e si fonda sullo stato di fatto e di diritto che si è creato sull'intero territorio etiopico.

Il caso etiopico deve isolarsi diplomaticamente dalla scena internazionale; deve divenire un affare interno dell'Italia; il diritto societario che reclamerebbe nuovi interventi è infondato. Non esiste. Non esiste più un conflitto tra l'Italia e l'Etiopia perchè le popolazioni etiopiche hanno accettato l'Italia apportatrice di civiltà con manifestazioni cordiali di simpatia.

Non esiste più un diritto delle autorità costituite, perchè i capi hanno perduto i titoli di rappresentare le loro genti il giorno che sono fuggiti proprio perchè le loro genti si manifestavano a loro ostili.

Questo definitivo distacco politico dei fuggiaschi signori feudali dal loro territorio è stato del resto già consacrato internazionalmente dal gesto dei Governi di Francia e d'Inghilterra con il loro consenso di un libero transito come a privati cittadini nei loro territori e sulle loro navi da guerra, prima che la guerra finisse.

Data questa situazione, non esiste più nemmeno un conflitto tra l'Italia e la Società delle Nazioni, perchè l'intervento societario finse di legittimarsi con la esistenza di un conflitto italo-etiopico. Tale conflitto non c'è più. Del resto, volendo conferire autorità al famoso articolo 16 del Patto, esso tende a limitare e a far cessare la durata di un conflitto armato, ma non autorizza nessun Stato a premere su un altro Stato che non è in guerra.

Vi potrebbe essere un conflitto fra l'Italia e qualche singola potenza che per motivi tutto particolari tenderebbe a continuare nelle sue ostilità contro l'Italia, ma questo sarebbe un conflitto nuovo che non ha più nessuna connessione nè con la Società delle Nazioni, nè con la vertenza etiopica, ormai definitivamente liquidata.

E' quindi giunto il momento per l'Europa di riparare gli errori commessi. Il Duce con le sue decisioni spianerà il terreno, libererà la civiltà europea da tutte le complicazioni e i rischi collegati ai casi personali dei negrieri.

L'occasione è propizia per un taglio netto. Il caso etiopico deve rientrare nel suo quadro coloniale africano, dal quale artificiosamente era stato tolto.

Re Zog a Mussolini "creatore della Vittoria,,

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli da S. M. Zog, Re degli albanesi:

«La definitiva vittoria della guerra di Etiopia, riportata dall'Esercito del Maresciallo Badoglio, coperto di gloria imperitura per le gesta magnifiche che si impongono all'ammirazione del mondo e che aprono larghi orizzonti a Roma civilizzatrice, mi offre la felice occasione di far pervenire a V. E., creatore ed animatore della vittoria, le mie felicitazioni più sincere e i miei voti migliori per il grande avvenire dell'Italia. Zog I.»

I Reggenti di S. Marino

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I Reggenti del Governo ed il popolo dell'antichissima italianissima Repubblica di San Marino giubilano per la trionfale vittoria da Voi mirabilmente predestinata e raggiunta a maggior gloria, grandezza e benessere della Nazione.

Un milione dei fratelli Crespi per opere nell'Etiopia italiana

ROMA, 8

Il sen. Mario Crespi ed i fratelli Aldo e Vittorio hanno messo a disposizione del Duce la somma di un milione, accompagnando l'offerta con il seguente telegramma:

«Sentiamo il dovere di dare forma concreta alla nostra esultanza di italiani e di fascisti per la meravigliosa vittoria, mettendo a disposizione di V. E. la somma di un milione di lire da destinarsi come V. E. crederà ad opere di bonifica morale o materiale nell'Etiopia italiana. Ossequi fascisti».

Il Duca di Pistoia decorato della Croce Militare di Savoia

ROMA, 8

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra* pubblica: E' concessa la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia, Generale di Divisione con la seguente motivazione: «Comandante la Divisione CC. NN. «23 Ottobre», ne è stato dapprima magnifico animatore per preclare doti di soldato, di Comandante e di Principe. Di poi, in tre successive vittoriose azioni, condottiero sagace e valoroso. Debri Hotza 20-23 gennaio 1936-XIV. Amba Aradam 12-16 febbraio 1936-XIV.

"La spada di cartapesta,,

BERLINO, 8

La *Germania* porta sulle sanzioni un articolo intitolato «La spada di cartapesta», dicendo, fra l'altro, che il loro fallimento è dovuto alla sottovalutazione dei tre fattori e cioè: le varie lacune della muraglia sanzionista, la rapida avanzata delle truppe italiane e le forze latenti morali e materiali dell'Italia.

Starace al Duce

«Vincemmo perchè sempre foste presente al nostro spirito»

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto da Gondar il seguente telegramma inviatogli dal Luogotenente Generale Starace:

«Le truppe, come ordinaste, hanno raggiunto l'obbiettivo fino ad ora assegnato ed hanno sempre posto il nemico di fronte al tragico dilemma: darsi alla fuga o arrendersi. Esse salutano col grido della battaglia il Duce vittorioso sulle armate del negus e sull'egoismo di coloro i quali dovranno finalmente credere nella forza volitiva del popolo italiano dal Fascismo temprato alla più dura resistenza, al più sovrano disprezzo per chi osa ancora disconoscere i suoi sacri diritti alla vita.

Noi abbiamo creduto. Abbiamo creduto in Voi, Duce, e la vostra fede è stata ed è la nostra fede, ancora una volta consacrata col sangue. Abbiamo vinto perchè in ogni istante siete stato presente al nostro spirito, perchè vi abbiamo sempre seguito con assoluta consapevole fiducia, così come vi seguiremo sulle nuove vie luminose che ci insegnerete. Nostra unica aspirazione è essere sempre degni dell'alto privilegio che ci avete concesso di servire in armi la Rivoluzione fascista alla quale la Patria attinge la sua grandezza. Luogotenente Generale Starace».

Il Duce elogia l'on. Serena e il Direttorio per l'adunata del 5 maggio

ROMA, 8

Il Duce ha elogiato l'on. Adelchi Serena Vicesegretario del Partito ed il Direttorio per l'opera da essi svolta nell'organizzazione dell'adunata del 5 maggio.

Ciano e i fratelli Mussolini atterrano a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 8

Dal corrispondente della *Stefani:*

Oggi sono giunti in volo ad Addis Abeba il capitano Ciano e i sottotenenti aviatori Bruno e Vittorio Mussolini. Ha pure atterrato l'apparecchio del giornalista Beonio Brocchieri.

La Principessa di Piemonte attesa a Napoli

NAPOLI, 8

Lunedì mattina farà ritorno dalla Somalia e dall'Eritrea S. A. R. la Principessa di Piemonte a bordo della nave-ospedale «Cesarea», la quale si ancorerà al primo scaglione del molo Pisacane. La Principessa lascierà la nave dopo lo sbarco dei feriti e degli ammalati, cioè verso le undici. La Principessa Maria di Piemonte sarà ricevuta all'arrivo dall'augusto Consorte e dalle principali autorità civili, militari e del Partito, nonchè dalle più alte rappresentanze della Croce Rossa Italiana. La cittadinanza, che ha seguito con viva simpatia e trepida ansia le notizie della civile e umanitaria missione compiuta dall'augusta Sorella Crocerossina, accorrerà compatta a portarle il suo devoto saluto.

Il volto italiano di Addis Abeba

La lira circola - Il saluto romano nell'uso corrente - Affettuose cortesie ai nostri soldati - Amichevoli relazioni con le Legazioni estere

ADDIS ABEBA, 8

L'arrivo di tutta la massa degli armati che aveva aggredito e vinto le incredibili asprezze della Dessiè-Addis Abeba, la creazione immediata degli organi militari e civili di governo della città, il ripristino dei servizi pubblici più importanti come l'illuminazione e l'acqua e il distendersi lieto degli animi a un nuovo senso di sicura tranquillità dopo le giornate di terrore, preparano e accelerano la rinascita della metropoli.

Ristabilita la garanzia di una severa amministrazione della giustizia, fioccano già le denuncie dei danneggiati alle autorità italiane. Tutti chiedono esemplari punizioni per i colpevoli e ai giudizi provvederà un Tribunale militare che sentenzierà in italiano e in amarico.

Il tesoro della Banca etiopica

Anche il cambio della moneta con quella italiana è stato ufficialmente iniziato dalla Banca d'Etiopia in ragione di sei lire per ogni tallero. Siamo dunque saliti a quotazioni più alte di quelle che avevamo osservato all'ultimo mercato di Dessiè, quando per un tallero si davano 10 lire e si faceva già premio sui cambi precedenti che valutavano una moneta di Maria Teresa a 16. Ma c'è ancora di più. Nessun indigeno si è presentato a cambiare le lire in talleri, dimostrando così l'immediata fiducia della popolazione nella moneta italiana. Speciali agenti sono stati dislocati nei quartieri e informano in ogni caso, se richiesti, del valore della nostra moneta, fornendo ogni ragguaglio ai commercianti.

I dirigenti inglesi della Banca imperiale etiopica si sono presentati al Maresciallo Badoglio per fare atto di sottomissione, per dichiarargli che il tesoro della banca, nascosto nei sotterranei e ammontante ad alcuni milioni di lire italiane spetta all'Italia per diritto di conquista, e hanno chiesto la autorizzazione di riaprire la banca per riprenderne il funzionamento sotto la bandiera italiana. E' probabile che la banca riapra i suoi sportelli oggi.

Le truppe accantonate nei punti strategici della città hanno già perfettamente sistemato gli alloggiamenti maggiori alla periferia e nella zona dell' ippodromo. Non soltanto tutti i quartieri della vastissima capitale sono percorsi da pattuglie veloci, ma si fanno puntate anche sulle piste verso il sud, per impedire che i predoni dispersi dal nostro arrivo, piombino sulle carovane che si dirigono in città.

Riconoscenza dei bianchi

Gli europei che durante l'invasione brigantesca avevano lasciato Addis Abeba, ritornano e una signora tedesca si è presentata al Comando, informando che una banda di armati teneva prigioniero il marito in una caverna lontana una cinquantina di chilometri. Uno squadrone di cavalleggeri è stato subito distaccato sul posto.

Numerosi ex dignitari della corte del negus si sono presentati al Maresciallo Badoglio a fare atto di sottomissione e a giurare fedeltà assoluta e incondizionata al nuovo ordine di cose. La popolazione si inquadra disciplinatamente nella nuova sistemazione. Il saluto romano verso i bianchi è già nell'uso corrente degli indigeni. Le vie della città sono attraversate da cortei di gente che riporta verso le proprie abitazioni masserizie e oggetti preziosi che avevano messo in riparo nelle Legazioni. I bianchi concordi dichiarano che se gli italiani avessero tardato di 36 ore, tutti i bianchi sarebbero stati uccisi, giacchè la situazione era ormai gravissima e le orde brigantesche che saccheggiavano la città erano ubriacate dalla loro medesima violenza. I giornalisti stranieri confermano i già noti particolari sugli atti di violenza e sulle barbarie commesse. Dalle loro narrazioni traspare in tutto il suo orrore il carattere barbarico dell'agonia dell'impero.

Ultimi predoni sgominati

I briganti avevano buon gioco nel preparare i loro assalti senza essere scorti. Fra una casa e l'altra di questa immensa Addis Abeba che occupa un'estensione da metropoli europea, sorgono i boschi di eucalipti e qui i predoni si annidavano piombando poi di sorpresa sulle vittime designate.

Così è avvenuto, infatti, un estremo tentativo, quando già la città era occupata dagli italiani, contro la Legazione americana, la cui sede è un po' lontana dal quartiere delle rappresentanze diplomatiche. Ad un tratto echeggiarono nella notte con sinistro fragore colpi di fucile e un servitore scampato alle pallottole dei briganti, arrivò presso il nostro Comando chiedendo aiuto. In pochi istanti veniva inviato, carico di armati, un autocarro attrezzato per i celeri servizi di polizia, protetto sul davanti da una mitragliatrice piazzata tra i due fari.

L'attesa fu breve e sugli scoppi delle fucilate si levò la voce più sonora della mitragliatrice finchè ritornò il silenzio più assoluto. Più tardi gli americani ci hanno raccontato come erano andate le cose. Il contegno dei soldati italiani ha suscitato l'entusiasmo di tutto il personale diplomatico. Nelle tenebre, che soltanto gli occhi dei proiettori perforavano, i fanti, senza curarsi del pericolo, scesero dalla macchina, si slanciarono a ventaglio verso i cespugli snidando ad uno ad uno i banditi, molti dei quali pagarono con la vita la loro temerità.

L'ordine di mettere la città a sacco è stato — tragica ironia — il solo ordine del negus che abbia trovato esecuzione. Sempre Ailè Sellassiè trovò disobbedienza, sia quando improvvisandosi stratega, si illudeva di dirigere le battaglie da Addis Abeba, sia quando, dopo la fuga precipitosa provocata dalla sconfitta del lago Ascianghi, volle tentare di riunire le disperse fila per stendere davanti alla capitale un ultimo cordone di resistenza. Come già nella ritirata aveva trovato le popolazioni ostili, anche nell'ora suprema rimase disperatamente solo.

La vigliaccheria del negus

Prima di diventare saccardo aveva deciso di far saltare le due camionali, che dovevano essere poi percorse dalla Divisione d'acciaio e dagli eritrei, ed a questo scopo aveva inviato sul colle di Termaber e presso Egersà autocarri carichi di dinamite per tentare di fermare il cammino delle nostre truppe. Ma fu disobbedito un'ultima volta, perchè quel carico arrivò a ben altra destinazione, cioè rinsanguò le capaci tasche di uno straniero che lo comperò a buon mercato dai dinamitardi.

Il negus, preoccupato solamente di salvare la propria pelle, ha ingannato vilmente i medesimi suoi ministri simulando di essere venuto per organizzare l'estrema resistenza della città spingendo la sua spudoratezza fino a convocare l'indomani il grande consiglio dell'Impero, mentre aveva deciso di fuggire nella notte. Il negus ha cercato di sventare così i progetti dei suoi nemici contro la sua persona. Per la medesima ragione aveva ordinato che subito dopo la sua partenza fossero aperte le porte delle prigioni ed aperti al pubblico i depositi di armi in modo che gli immediati disordini e le immediate violenze distogliessero la gente dall'ostacolare la sua fuga per Gibuti e la Palestina.

La popolazione bianca ha accolto gli italiani come salvatori. Molti greci, armeni, libanesi baciavano le mani ai nostri soldati. Qualche disgraziato bianco è impazzito.

Misera fine dei leoni

Nel terzo giorno dell'occupazione italiana le strade sono state sgombrate dalle macerie e dai cadaveri e le botteghe si riaprono e i cartelli ricompaiono ad annunciare che la vita è ricominciata. Qua e là le strade appaiono tutte fiorite di rose e di ginestre, che brillano ancor di più nell'aria fatta umida dai temporali improvvisi. Non abbiamo più nelle narici il fetore ammorbante dei cadaveri e delle carogne e nei punti morti della città restano soltanto le carcasse delle carrozze e dei camion incendiati.

Una visita al ghebbì che il negus con pomposa frase lasciò «aperto al popolo», ci fa convinti che i predoni non si fecero ripetere due volte l'invito.

Nel viale d'ingresso sono ancora distesi nelle loro gabbie i quattro leoni che Aile Sellassiè ha salutato a colpi di rivoltella con la scusa — a quanto si dice — che non intendeva fossero portati vivi a Mussolini. Non erano soltanto quattro i nobili animali ospiti del palazzo imperiale, ma gli altri sei in un recinto poco discosto, se erano sfuggiti alla strage ordinata al Leone di Giuda sono rimasti per quasi una settimana senza vitto nè bevanda, divenendo alla fine furiosi tanto che il maggiore Bottai, nuovo Governatore della città, ha dato ordine che le povere bestie venissero abbattute.

Tutte le Legazioni estere hanno chiesto di essere protette dai nostri soldati e così quella del Belgio è presidiata dal battaglione marinai San Marco, quelle di Francia, Egitto e Inghilterra, dagli Alpini del Trento e quella di Germania dai granatieri. Il Ministro tedesco ci ha espresso la sua letizia di avere a guardia i meravigliosi soldati che ammirò durante il plebiscito della Saar.

La stazione radio

I nostri soldati sono oggetto da parte della popolazione bianca di innumerevoli affettuose cortesie, assai festeggiate sono le CC. NN. della «3 Gennaio» che hanno partecipato accanto ai fanti all'ingresso nella città affiancate da reparti del battaglione «Ravenna» del 6.o gruppo CC. NN. d'assalto. I danni subiti dalla stazione radio sono importanti ma non gravissimi e la R. Marina sta provvedendo a ripristinare il funzionamento. I rapporti fra il Maresciallo Badoglio e le Legazioni estere sono eccellenti. Nonostante che le Legazioni abbiano perduto di fatto i loro privilegi di exstraterritorialità per la cessazione dell'Impero presso il quale erano accreditate, il Maresciallo Badoglio ha disposto che praticamente, tali privilegi siano rispettati fino alla partenza delle Legazioni stesse e che in ogni modo le Legazioni siano considerate come abitazioni private di gentiluomini amici, degni del massimo rispetto e meritevoli di ogni facilitazione.

Il Fascio di Addis Abeba sarà organizzato da V. Orazi

ADDIS ABEBA, 8

Il tenente Vezio Orazi è stato incaricato di organizzare il Fascio di Addis Abeba.

L'ITALIA FARÀ DA SÈ

L'opinione di un banchiere americano sulla valorizzazione dell'Etiopia

NEW YORK, 8

A proposito delle deduzioni fatte da taluni giornali europei circa le difficoltà di ordine finanziario in cui potrebbe venire a trovarsi l'Italia per la valorizzazione dell'Etiopia, mette conto di riferire il parere di un alto funzionario di una delle maggiori banche di New York intervistato da Elmer Walzer, collaboratore finanziario dell'*United Press.*

Situazione finanziaria sorprendente

Il banchiere, che è particolarmente versato in materia per essere addetto proprio all'ufficio d'esperto per i problemi italiani e che per ovvie ragioni ha desiderato che non si facesse il suo nome, non ha esitato ad affermare esplicitamente che le condizioni finanziarie dell'Italia sono tali da meravigliare coloro i quali mostrano di credere ad una situazione difficile. Egli ha soggiunto, che se e quando la Banca d'Italia riprenderà la pubblicazione delle situazioni decadali, si vedrà che la riserva aurea è ancora cospicua e che la circolazione cartacea è aumentata di poco.

L'esperto ha soggiunto che la Banca d'Italia possiede anche una considerevole quantità di titoli e di crediti esteri di cui soltanto una parte è stata impiegata per l'acquisto di materie prime indispensabili e per far fronte al minacciato embargo sul petrolio. Ha poi osservato che il credito italiano all'estero mantiene la sua tradizionale reputazione, poichè non si è verificata alcuna inadempienza e perchè, egli crede, il Ministero delle Finanze e gli altri organi dello Stato hanno curato che anche i privati facessero regolarmente fronte ai loro impegni.

Il finanziere ha poi accennato alle possibilità di colonizzazione dell'Etiopia ed ha espresso il parere che gli italiani si avvantaggeranno principalmente nel campo agricolo per due prodotti di grande consumo e cioè cotone e caffè. Ha soggiunto che l'Italia è in grado di mandare in Etiopia almeno un milione di agricoltori che potranno trarre grandi frutti dal suolo col lavoro delle loro braccia e con l'aiuto di moderni mezzi meccanici. Infine ha accennato agli effetti delle sanzioni, dicendo che l'assedio economico ha in fin dei conti giovato all'Italia, determinando una restrizione di consumi di prodotti non necessari e soprattutto stimolando il perfezionamento delle industrie nazionali nella ricerca di succedanei.

L'Italia, egli ha concluso, non incontrerà il minimo inciampo nel realizzare il suo programma di colonizzazione.

Il sen. Sheppard illustra la vittoria

Il sen. Morris Sheppard presidente della Commissione degli affari militari della Camera Alta, che assieme ai membri della Commissione ha attentamente seguito le varie fasi della campagna italiana in Etiopia ed ha preso conoscenza delle comunicazioni ufficiali inviate ai vari Ministeri da testimoni oculari sul teatro delle operazioni, ha scritto per l'«United Press» il seguente commento:

«La campagna che l'Esercito Italiano ha ora vittoriosamente concluso in Etiopia, come è ovvio, è stata seguita con acuto interesse da tutti i membri della Commissione degli affari militari del Senato, sia individualmente che collettivamente. Le prime misure precauzionali, la preparazione militare quando il conflitto è apparso inevitabile, considerata sotto il duplice punto di vista degli uomini e del materiale, e la condotta strategica, tattica e logistica delle operazioni, costituiscono un materiale preziosissimo di studio per gli esperti militari di tutti i Paesi del mondo.

A nostro giudizio, tre fattori hanno contribuito precipuamente alla vittoria italiana: la preparazione estremamente oculata, la qualità degli uomini e del materiale impiegato, l'eccezionale snellezza e mobilità del Corpo di spedizione italiano in rapporto al terreno.

Sul primo punto tutti sono d'accordo. I tecnici di questo e di altri Paesi sono unanimi nel lodare lo spirito organizzativo degli italiani di oggi; la preparazione degli uomini, dei materiali, dei rifornimenti e delle difese sanitarie sono stati perfetti A quanto mi risulta, tutto era pronto nel momento e nel luogo voluto, strade comprese, con sincronicità ed in proporzioni senza precedenti.

Per quanto riguarda gli uomini, i soldati italiani hanno rivelato di essere superiori all'avversario in tutto, anche in quelle che sembravano prerogative assolute degli abissini dal punto di vista fisico e da quello bellico. Ciò, sorretto da un ottimo armamento ed equipaggiamento ripeto, è stato un fattore decisivo di vittoria. Nè trascuro i servizi dove maggiormente si rivela l'organizzazione: costruzione di strade, assistenza sanitaria, abbondante regolarità di rifornimento, non potevano essere migliori. Ed il terreno era quello che tutti sanno. La spedizione italiana in Etiopia, da qualsiasi punto considerata, esce da quella che i tecnici chiamano la normalità.

La caratteristica della campagna

Solo così si spiega una vittoria così rapida sulle difficoltà naturali e sulle qualità combattive degli etiopici. La disciplina, lo spirito di iniziativa e di sacrificio del soldato singolo e dei reparti hanno giocato molto sulla condotta strategica e tattica delle operazioni ed hanno permesso quella vivacità e rapidità di azione che è stata la caratteristica di tutta la campagna e che ha richiesto una estrema mobilità dei reparti, nonostante agissero ad enormi distanze dalle proprie basi, anche se queste si spostavano con una rapidità che ha dell'incredibile. In una parola, l'Esercito italiano è stato superiore in tutto, dico tutto, all'avversario, nonostante agisse in territorio praticamente inesplorato,

La Nazione imbandierata sino a tutto il 10

ROMA, 8

Il Duce ha ordinato che la Nazione rimanga imbandierata sino a tutto il giorno dieci.

Il messaggio del Gen. Valle agli aquilotti dei due fronti

ROMA, 8

Il Sottosegretario Valle ha inviato ai Comandanti delle Aviazioni dell'Eritrea e della Somalia il seguente telegramma:

«La vittoria conseguita dalle gloriose Armate dell'Italia fascista è una vittoria alata. A voi la nostra ammirazione più fervida per quanto avete realizzato con abnegazione e con fede. Agli eroici Caduti il nostro commosso pensiero nell'ora del trionfo. Il loro sacrificio non sarà vano. Generale Valle».

Gli ufficiali belgi fuggiti abbandonando l'equipaggiamento

BRUXELLES, 8

Il comandante Debois rientrato ieri dall'Etiopia ha dichiarato che tutti gli ufficiali belgi hanno dovuto fuggire abbandonando il loro equipaggiamento, sotto la minaccia di essere massacrati dai soldati del negus.

Resa a discrezione della "volpe nera,,

Ras Sejum si presenta al Generale Bastico

ASMARA, 8

Una sottomissione clamorosa è avvenuta a Socotà, dove si è presentato al Generale Bastico, Comandante del III Corpo d'Armata, l'ex ras Sejum che comandò l'armata del Tembien e che a noi si oppose nelle due battaglie che vanno sotto il nome dell'asperrima regione montagnosa.

Le disavventure militari del ras

La prima volta, nel gennaio, fu l'ex ras ad attaccarci per tagliare, questo era il suo piano, la strada Adua-Macallè, ma fu arrestato al passo Uarieu dagli eroici legionari della «XXVIII Ottobre» e poi battuto definitivamente. La disfatta lo costrinse ad assumere un contegno difensivo e gli effetti della batosta influivano anche sull'efficienza dell'armata di Sejum, quando il Maresciallo Badoglio iniziò, nella seconda decade di febbraio, la serie delle battaglie vittoriose, aggirando l'Amba Aradam. Allora ras Mulugheta domandò rinforzi a ras Sejum, ma costui non fu in grado di dargliéli. Aggirata l'Amba Aradam, Badoglio stringeva nella famosa tenaglia l'esercito di ras Sejum e dopo un durissimo combattimento, che culminò tra l'altro con la presa di Amba Uork, lo disperse irreparabilmente.

Ras Sejum da quel giorno ha vagato per le montagne; si è detto che all'urto decisivo intorno al lago Ascianghi egli abbia assistito con ras Cassa a fianco del negus, ma ciò non è stato ancora appurato. Se la verità fosse stata questa, l'ex ras si sarebbe di nuovo distaccato da Ailè Sellassiè sulla via della fuga, finchè, stanco ormai di pellegrinare e conscio della piena vittoria italiana, ha ora deciso di sottomettersi.

Sejum, figlio di Mangascià della dinastia imperiale tigrina, è doppiamente imparentato con la dinastia scioana ed era il capo più potente dell'Etiopia settentrionale, quello che doveva aprire la marcia trionfale delle giacchette nere (il partito dell'infatuazione etiopica) le quali, secondo il loro tracotante progetto, dovevano scendere a Massaua per ributtare a mare gli italiani.

Il rampollo della dinastia tigrina

Corpulento, faccione tondo, occhi penetranti, Sejum somiglia perfettamente a suo padre, il defunto ras Mangascià che sconfiggemmo a Coatit e Senafè (15-16 gennaio 1895), dopo che per sobillazione di Menelik aveva voltato casacca scoprendosi nostro nemico. Ras Mangascià era figlio del degiacc Guggsà, fratello dell'imperatore Johannes IV, capo della famiglia imperiale del Tigrai. Secondo le cronache scandalose tigrine, Mangascià sarebbe in realtà il figlio di Johannes. Comunque, Sejum appartiene sempre alla cessata dinastia tigrina, la più alta aristocrazia paesana. Sejum sposò una figlia di re Micael, capo degli Uollo, già mussulmano con il nome di ras Alì Iman e poi convertito per suggerimento di Menelik e battezzato col nome di negus Micael. Questa moglie di ras Sejum si chiama Tuabecc ed è sorellastra di Ligg Jasu, l'imperatore spodestato e avvelenato dall'ultimo sovrano.

Nell'intento di addomesticare i grandi feudatari dell'impero, ras Tafari o Ailè Sellassiè formò 32 comandi regionali, due dei quali affidò al discendente del negus Johannes. Spezzò infatti il Tigrai in due comandi: l'uno affidato a ras Sejum Mangascià e l'altro al degiacc Ailè Sellassiè Gugsà. Aperte le ostilità, il degiacc Gugsà, malcontento di Addis Abeba e della nomina di ras Sejum, che era salito alla più alta gerarchia, passò dalla nostra parte e combattè al nostro fianco, ricevendo dal Maresciallo De Bono l'ambito titolo di ras. Allora Sejum fu inviato a unire le sue forze a quelle di ras Cassa Darghiè, capo dell'Amhara centrale e di Gondar. Fu coinvolto nella sconfitta riportata da costui nel Tembien. Da allora andò girovagando nell'interno dell'Etiopia con un seguito che andava sempre più assottigliandosi. Trattato male dal negus, tentò tutto per raccimolare un po' di gente. Pareva avesse seguito l'imperatore nella sua fuga; invece pensava di riserbarsi per tempi migliori ed ha seguito l'esempio di suo cugino ras Ailè Sellassiè Gugsà.

La guerra in Etiopia cominciò e finisce con la sottomissione dei due superstiti eredi della dinastia imperiale del Tigrai.

L'immenso valore della vittoria rilevato in America

NEW YORK, 8

I giornali continuano a commentare ampiamente la vittoria italiana in Etiopia. Il *Times* scrive che la «sfolgorante vittoria militare completa il trionfo assoluto dell'organizzazione logistica italiana sulla geografia, la quale aveva offerto ostacoli dai più ritenuti insormontabili. La storia dirà quale immenso valore la vittoria abbia per il popolo italiano».

Il *New York Sun* scrive che «Mussolini e quei moderni romani che sono gli italiani d'oggi, sicuramente non sosteranno nel trionfo. Deposte le armi inizieranno la trasformazione dei deserti in campi fiorenti dove vivranno colonie felici di italiani».

L'autorevole *Journal of Commerce* rileva che «la decisiva vittoria italiana indubbiamente segnerà l'inizio del ritorno della diplomazia europea al sistema prebellico di trattati bilaterali e multilaterali per la preservazione della pace». *(United Press).*

L'intenzione di sottomettersi dei capi etiopici rimasti a Gibuti

GIBUTI, 8

Da oggi tutti gli europei e gli indiani che vogliono recarsi in Etiopia devono ottenere il visto del Consolato italiano di Gibuti. Per questa sera è intanto atteso l'ex ras Desta che giungerebbe qui via Zeila. L'ex ras viene a prendere la moglie che è figlia dell'ex negus per poi imbarcarsi a sua volta per la Palestina.

Si dice che molti capi oggi presenti a Gibuti avrebbero deciso di sottomettersi alle autorità italiane. All'arrivo del negus era stato dato come presente il vinto di Neghelli. Si trattava invece di un suo fratello abate Destà Damtù.

Leva fascista A. XIV
L'80 per cento di operai e contadini

ROMA, 8

Il lavoro preparatorio per la prossima Leva fascista che, come è noto, sarà celebrata nella ricorrenza del 24 maggio, procede intensamente presso i Comitati provinciali dell'Opera Balilla.

I dati complessivi dei giovani di leva risultano così rappresentati: Giovani Italiane 47.614, Piccole Italiane 131.501, Balilla 198.078, Avanguardisti 150.534.

E' significativo il fatto che, nonostante si tratti dei nati nel 1918, l'anno di guerra che ha presentato il più alto coefficiente di denatalità, il numero degli Avanguardisti di leva supera per diverse migliaia di unità il contingente dell'anno passato.

Dalle liste di leva risulta che circa l'80 per cento delle giovanissime CC. NN. che passeranno ai Fasci Giovanili appartiene alle classi operaie, dei contadini ed artigiani. Il fatto pone in evidenza come l'istituzione sia profondamente penetrata anche nelle masse popolari.

Rastrellamento a Giggiga
Ricco bottino di armi munizioni, viveri e benzina

MOGADISCIO, 8

Sono proseguite le operazioni di rastrellamento nella zona di Giggiga. Fra l'altro è stata trovata una caverna contenente quattromila cassette di munizioni Mauser e ingenti quantità di cereali. Il bottino catturato sinora nella zona del passo Mardà, occupato ieri, comprende 12 mitragliatrici, 14 cannoni, di cui quattro Oerlikon, numerosi fucili e grandi quantità di munizioni di ogni specie, viveri e benzina. Continuano le sottomissioni in tutta la regione. (Stefani).

Esilio con oro e sciampagna
Il Leone di Giuda in Palestina fra una allucinante selva di tricolori

CAIFA, 8

Stamattina alle 9.15 senza sirene, senza colpi di cannone, senza nessun rumore, l'incrociatore «Enterprise», che trasportava il negus e l'imperatrice d'Etiopia, giungeva in vista del porto. L'incertezza si prolungava sulla loro sorte e ancora ieri il Console d'Etiopia ignorava tutto del programma del viaggio. Egli aveva passato una parte della notte ad osservare dal tetto della palazzina.

Un ras a piedi nudi

Delle misure draconiane erano state prese ed erano stati stabiliti parecchi sbarramenti di agenti di polizia. La banchina d'arrivo fu sgombrata e gli agenti erano disseminati lungo le tettoie di fronte agli uffici del porto. Non si poteva vedere che la cima degli alberi delle navi italiane imbandierate nel bacino e quelle delle altre navi che si trovavano in porto. Il cielo era luminoso.

Ad un tratto apparve la massa grigia dell'«Enterprise» che manovrava in silenzio tra i due incrociatori britannici che, con i sottomarini, sono quanto rimane della decina di navi da guerra qui dislocate fino dall'inizio del conflitto italo-etiopico.

Sulla banchina è schierata la guardia d'onore composta di un centinaio di fucilieri di marina e di fanti del Royal Lancashire Regiment. Il viceccommissario distrettuale britannico signor Goraon sale a bordo dell'«Enterprise» per salutare il negus a nome dell'Alto Commissario britannico per la Palestina. Tutte le personalità ufficiali sono in alta uniforme e la cerimonia è improntata alla più rigida etichetta e convenzionalità.

Sulla poppa dell'«Enterprise» vi è un gruppo di quattro etiopici e l'imperatore è invisibile, ma presto si vedono apparire il principino Maconnen in costume grigio con le gambe nude e suo fratello Asfao Uossen, vestito di bianco. Si pulisce subito il ponte, mentre gli uomini stendono un tappeto. Altri scendono con delle valigie, dei sacchi, delle casse. Un domestico porta un paio di scarpe per uno dei ras del seguito. Menen è vestita d'un mantello granata su di un abito bianco. Il negus, tutto in bianco, è seguito dai figli e da due o tre ministri dallo sguardo tristissimo.

Bottiglie di vino in frantumi

Agli auguri di benvenuto, espressi dalle autorità, il negus risponde in piedi e testa nuda. Poi mescolandosi agli accenti dell'inno etiopico si sente il fragore del treno speciale venuto a prendere l'imperatore. L'Alto Commissario presiede all'interminabile sgombero. Casse, ancora casse e cofani si accumulano sulla banchina. A Gibuti insieme all'ex imperatore e alla sua famiglia sono state imbarcate 117 casse di ferro pesantissime che contengono il tesoro imperiale. Insieme a queste casse è stato imbarcato un bagaglio del peso di circa 10 tonnellate. Con l'ex imperatore viaggia anche un pitone che egli tiene come un europeo farebbe di un cane.

Durante lo sbarco del bagaglio, una cassa cade e si spacca. Essa conteneva delle bottiglie di vino raro che è andato disperso sui macigni della banchina, emanando un forte odore di alcool. Ailè Sellassiè si è voltato guardando tristemente la fine delle bottiglie. Due ore dopo la partenza del treno si continuava ancora a sbarcare le ricchezze portate dal negus dall'Etiopia. Un numero sconfinato di casse, di pacchi pieni d'oro, tappeti, stoffe eccetera. Le casse accumulate sulla banchina sono custodite dalla polizia e occupano uno spazio lungo quattro metri e alto quanto un uomo.

Ailè conta i talleri

Alle ore 11 le trombe squillano. L'imperatrice scende a sua volta sostenuta dalle donne del seguito. Sembra infinitamente stanca; può appena camminare. Dietro a lei in veste bianca e velo azzurro viene la principessa Yelte e, a piedi scalzi, alcuni ragazzi del personale domestico. Ailè passa dinanzi al picchetto d'onore al suono delle cornette seguito dai ministri, dal suo cappellano, dai suoi figli e da un cagnolino. Nello scendere deve aggrapparsi all'appoggiatoio e di nuovo viene accolto dalle autorità e dal suono della musica. Egli passa in rivista gli equipaggi, poi in silenzio e a passo lentissimo s'avvia verso la Stazione marittima che dista appena 150 metri dalla banchina. Per colmo d'ironia appena alza la testa vede dinanzi a sè una selva di bandiere italiane esposte per festeggiare la vittoria e la caduta di Addis Abeba. Sono gli uffici del Lloyd Triestino, situati proprio di fronte al punto dove lo sbarco è avvenuto, i quali sono adorni di tricolori. Nel raggiungere il treno speciale, il negus deve vedere altre bandiere italiane e precisamente quelle che costituiscono il gran pavese del piroscafo «Carnaro» Lloydiano giunto stamane all'alba.

Alle 11.25 il treno speciale si mette in moto verso Gerusalemme. Un ufficiale dell'«Enterprise» ha narrato che il negus durante la traversata ha avuto sempre ottimo appetito ed ha bevuto champagne e spumante in abbondanza, specie durante i pasti. Egli ha passato due giorni interi col suo tesoriere a contare oro, argento e preziosi. Durante il viaggio l'«Enterprise» è stato scortato nel Mar Rosso da tre caccia e un incrociatore; nel Mediterraneo, invece, da un solo cacciatorpediniere.

L'arrivo a Gerusalemme
Prossimo taglio della barba?

GERUSALEMME, 8

Il treno speciale che trasportava il negus, la sua famiglia e il seguito è qui giunto alle ore 16, accolto con un cerimoniale strettamente convenzionale.

Il negus e il suo seguito sono stati ricevuti alla stazione dall'aiutante di campo dell'Alto Commissario, che gli ha porto il suo saluto, dal Commissario distrettuale, dal Sindaco della città, dall'ex console generale etiopico, dai superiori dei conventi copti con numerosi sacerdoti. In vivido contrasto col suo aspetto a Caifa, il negus è apparso sorridente ed ha conversato con molti dei presenti e soprattutto con i rappresentanti delle varie confessioni religiose. Egli ha preso alloggio con la famiglia e il seguito all'albergo «Re David».

Sino all'ultimo momento s'ignorava tutto dei progetti del negus. Si diceva che egli si sarebbe rifugiato in un convento tenuto da monaci abissini. Si crede che l'ex imperatore sia andato là in pellegrinaggio. Si assicura che a Gerusalemme, prima di visitare il Santo Sepolcro, domenica prossima il negus si farà tagliare la barba. D'altra parte, secondo quanto si apprende dall'ex console, l'imperatrice visiterà la chiesa del fiume Giordano, chiesa che fu costruita a sue spese.

La cura del silenzio

GERUSALEMME, 8

L'ex capo ufficio stampa del Governo etiopico ha dichiarato oggi ai giornali che l'ex negus non concederà interviste nè farà comunque dichiarazioni fino a quando risiederà in territorio sotto mandato. Un altro personaggio del seguito imperiale ha ammesso che l'ex negus ha molto risentito fisicamente della lunga permanenza in zona di operazioni e che le comodità e la calma del soggiorno palestinese lo rimetteranno rapidamente in salute.

Le casse d'oro e d'argento che il negus ha portato con sè sono state trasportate nell'accampamento dei «Cameron Highlanders» alla periferia della città, dove saranno custodite fino a quando egli non partirà dalla Palestina.

Ailè Sellassiè: un uomo finito

OSLO, 8

Il *Tidendsde* pubblica un editoriale sulla vittoria italiana in cui scrive che la guerra iniziata il 2 ottobre è finita. L'impero è conquistato, l'imperatore è fuggito. Mentre l'entusiasmo per la vittoria percorre il «popolus romanus» che si raccoglie davanti al balcone del Duce per ricevere dalle sue labbra lo annuncio della vittoria, l'ultimo monarca indipendente africano è partito su di una nave britannica per l'antica patria della sua razza: Gerusalemme. L'ultimo atto del dramma etiopico segna la disfatta di un uomo e di un impero. La pace romana segnerà per sempre le sorti di Ailè Sellassiè. Il giornale si domanda poi quali saranno i pensieri del negus in viaggio verso la civiltà e se egli sentirà lo strepito dei popoli di oriente contro il dominio bianco e conclude: Parlerà il negus in loro nome in casa dell'uomo bianco? Oppure a tutte le speranze svanite ripeterà: Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria? Ma le aquile di Roma volano alte oggi.

Onori a chi?

BERLINO, 8

L'*Angriff* rilevando quanto hanno scritto alcuni giornali francesi a proposito degli onori che il Maresciallo Lyautey anche dopo la conquista rendeva al sovrano del Marocco osserva: «L'Italia non durerà fatica a rispondere: L'unico uomo al quale i suoi ufficiali avrebbero potuto rendere gli onori si trova a bordo di una nave inglese in viaggio per Caifa».

Rinforzi militari inglesi per fronteggiare i torbidi in Palestina

LONDRA, 8

E' ufficialmente annunziato che l'Alto Commissario britannico per la Palestina ha chiesto l'invio di rinforzi militari per far fronte all'attuale situazione. L'annunzio conferma la notizia dal Cairo, secondo la quale truppe britanniche sarebbero partite nel pomeriggio per via aerea da alcuni campi militari egiziani. *(United Press).*

Manovre a Malta

MALTA, 8

Dal 12 al 14 corrente si svolgeranno nell'isola esercitazioni combinate tra le forze di terra, del mare e dell'aria, le quali impegneranno tutti i presidi delle tre armate per collaudare integralmente le difese apprestate per respingere un eventuale tentativo di invasione, comunque esso si presenti. *(United Press).*

Metodi inglesi in India
Il ricorso di un Rajà

LONDRA, 8

Un ricorso del Rajà Viziana Gramm all'Alta Corte di Madras, stigmatizza i metodi seguiti in India dal Governo britannico che ha ordinato, contro la volontà dei genitori, che i due figli del Rajà si rechino a studiare in Inghilterra. Il ricorrente sostiene che gli indiani devono essere educati in India e accusa le autorità britanniche di averlo minacciato di deposizione qualora disobbedisca. Il magistrato ha ordinato di sospendere la partenza dei ragazzi, riservandosi di promulgare la sentenza.

Console inglese richiamato per aver bastonato scolari cinesi

BERLINO, 8

Il Governo cinese ha ritirato l'Exequatur al Console generale inglese a Junanfu Harding, che aveva colpito recentemente dei giovani scolari cinesi e di cui il Ministero degli Esteri ha chiesto ieri il richiamo.

La Coppa Mussolini
Il Duce consegna il trofeo ai cavalieri della Milizia brillanti vincitori della grande prova

ROMA, 8

Alla presenza del Duce, ha avuto luogo nel pomeriggio, in Piazza di Siena, la disputa della coppa Mussolini, gara culminante del concorso ippico internazionale. Alla grande prova, alla quale hanno partecipato 8 squadre, delle quali due austriache composte di tre cavalieri ciascuna, ha assistito una folla immensa che ha gremito tutti i recinti ad essa riservati. Erano anche presenti le rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio, e compatte schiere di allievi dell'Accademia fascista dell'educazione fisica, di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e Piccole Italiane. Prestavano servizio le musiche dei RR. CC., della Guardia di Finanza e della Milizia. Nella tribuna reale erano le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Savoia, la Duchessa d'Aosta, la Principessa Mafalda d'Assia e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Grandiosa manifestazione al Capo

Il Duce è giunto pochi minuti prima delle 15, annunciato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e «Giovinezza». Appena egli è apparso nell'estremo lato della piazza, la folla è scattata in piedi in una grandiosa, entusiastica manifestazione. Il Duce, seguito dalle autorità, tra le quali erano il Maresciallo d'Italia De Bono, il Vicesegretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari all'Educazione fisica, alla Presidenza del Consiglio e all'Agricoltura, il capo di S. M. della Milizia, si è diretto verso la tribunetta della giuria, dove ha preso posto.

Mentre la folla continuava nel suo vibrante tributo di fede e di entusiasmo con acclamazioni sempre più alte e fragorose, i Balilla e le Piccole Italiane agitavano festosamente bandiere tricolori, le rappresentanze delle Forze Armate lanciavano il loro possente saluto alla voce. La manifestazione al Duce è durata a lungo e si è placata soltanto quando, per il cancello che separa l'anello verde della Piazza di Siena dalla via delle Canestre sono entrati nella pista i cavalieri partecipanti al grande torneo. Precedevano otto drappelle di dragoni di Genova, cui facevano seguito le due squadre austriache, la prima composta del signor Smolenski su «Primarosa», del tenente Trenkwitz su «Danubia» e del tenente Zeibler su «Riparia»; la seconda composta del sottotenente Agger su «Miniu», del sottotenente Saurer su «Geant Goliatz» e di un ufficiale di riserva su «Norpilla». Venivano poi le otto drappelle dell'artiglieria che alternavano con le drappelle dei dragoni di Genova l'inno «Eugenio di Savoia».

Seguivano le sei squadre dei cavalieri italiani che hanno sfilato nel seguente ordine: squadra dell'Arma dei Reali Carabinieri, squadra della Scuola di applicazione di cavalleria, squadra dell'Arma di cavalleria, squadra dell'Arma di artiglieria, la squadra della Milizia e quella della Società romana della caccia alla volpe.

Le otto squadre, dopo aver compiuto il giro della pista tra gli applausi scroscianti della folla, rendono omaggio alle Principesse Reali e al Duce e quindi lasciano l'arena.

Le prove hanno inizio subito dopo. Il percorso è tra i più ardui, comprende 10 ostacoli che variano tra un metro e trenta e un metro e cinquanta di altezza. Alcuni di essi sono in un triplice ordine di barriere.

La corsa e la premiazione

Al termine del primo percorso la squadra della Milizia assume subito il comando della classifica, comando che riesce poi brillantemente a mantenere nella seconda prova che si compie con gli ostacoli rialzati. Conclusasi la gara i vincitori rientrano nell'arena per ricevere dalle mani del Duce l'ambito trofeo.

La premiazione ha luogo in una atmosfera ardente di entusiasmo. I magnifici cavalieri della Milizia, dopo aver reso omaggio alle Principesse, si schierano dinanzi al Duce che dalla tribunetta della giuria si è portato in mezzo alla verde arena degli ostacoli seguito da tutte le autorità e dagli ufficiali della missione militare tedesca, venuti a Roma per assistere al concorso in qualità di osservatori.

Tra le acclamazioni fragorose della folla il Duce consegna agli ufficiali della Milizia vincitori della gara la bellissima coppa in bronzo ed esprime loro il suo alto elogio. Poi è la volta dei cavalieri delle altre squadre prime classificate che ricevono anch'essi il premio stabilito e il vivo compiacimento del Duce. In rappresentanza delle due squadre austriache riceve dal Duce il premio e un particolare elogio il tenente Ziegler, brillante ma sfortunato concorrente dell'ardua competizione.

La classifica della coppa in bronzo del Duce è risultata la seguente: 1) Squadra della Milizia, composta dal capomanipolo Poliaga su «Guido d'Arezzo», console Alvisi su «Fanfara» e capomanipolo Cocchia su «Lora III», con penalità 35; 2) Squadra della Scuola di applicazione di cavalleria composta del tenente Valletti su «Sabaudia», del tenente Pescuma su «Osoppo» e del tenente colonnello Borsarelli su «Torno», con penalità 41 e mezzo; 3) Squadra dell'Arma di cavalleria composta del capitano Conforti su «Saba», del capitano de Paola su «Alba» e del capitano Filipponi su «Nasello», con penalità 49 e trequarti; 4) Squadra della Società romana della caccia alla volpe, composta del maggiore Olivieri su «Miramar», del capitano Vitticci su «Fiamma» e del capomanipolo D'Angelo su «Lerdino», con penalità 51 e mezzo.

Le due squadre austriache e quelle dell'Arma di artiglieria e dei RR. CC. non si sono classificate perchè hanno avuto dei componenti fuori gara.

Terminata la premiazione, tra rinnovate calorosissime acclamazioni, il Duce, seguito dalle autorità, ha lasciato piazza di Siena, mentre la musica dei RR. CC. suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e le rappresentanze delle Forze Armate salutavano nuovamente alla voce.

Il premio Amazzoni

Cambiati gli ostacoli del percorso si è disputato il premio Amazzoni del quale ecco la classifica: 1) signorina Chilesotti su «Quattrino», 4 penalità in 1'27"; 2) signorina Bruni su «Fra Diavolo», in 1'32" 3/5; 3) duchessa di Morignano su «Montebello II», 4 penalità, in 1'42"; 4) signorina Nisco su «Flora III», 8 penalità e mezza, 5) duchessa di Morignano su «Albegna II» con 15 penalità e mezza. Le prime tre classificate sono state ricevute nel palco reale, dove la Principessa Maria ha consegnato loro il premio tra gli applausi calorosi della folla. Il concorso internazionale continuerà domani con il premio Campidoglio e il campionato Amazzoni.

Il Duce assiste al concerto dell'O. B.

ROMA, 8

Quest'oggi si è svolto all'Augusteo il concerto corale e orchestrale dell'O. B. La manifestazione ha avuto luogo in un clima di fresco entusiasmo per la presenza del Duce. Al concerto erano intervenute le maggiori autorità.

Mussolini, accompagnato dal Ministro De Vecchi e dall'on. Ricci, presidente dell'O. B., è stato accolto con acclamazioni vivissime ed entusiastiche dalla massa di adolescenti. La dimostrazione si è protratta per alcuni minuti al canto di «Giovinezza» eseguito da gruppi corali.

Il primo pezzo del concerto è stato l'«Inno a Benito Mussolini» del maestro Sallustio composto su parole di Emilio Mucci. Dopo questo numero le accademie corali dell'O. B. di Bologna, Venezia e Milano classificate nell'ordine terza, seconda e prima nel secondo concorso corale dell'Opera, hanno eseguito pagine polifoniche popolaresche. L'accademia milanese ha eseguito musiche del Palestrina. Dopo l'esecuzione di brani musicali di un gruppo dell'Accademia di musica del Foro Mussolini, l'orchestra dell'Augusteo ha eseguito alcune marce militari e pezzi sinfonici. Alla fine del concerto una nuova entusiastica dimostrazione ha accompagnato l'uscita del Duce dalla sala.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali Generali: Generale di Divisione Vaccarisi, cessa destinazione Ministero Guerra è destinato Comando Corpo d'Armata Roma ed è nominato giudice supplente Tribunale Supremi militare. Generali di Brigata: Levi, cessa comando genio C. A. Napoli ed è nominato addetto Ispettorato Arma genio; De Giani, cessa carica addetto Ispettorato genio ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie. A disposizione: Azzariti, Generale di Divisione è collocato in ausiliaria. Generali di Brigata: Ruocco, cessa comando Zona militare Messina ed è destinato comando c. p. Napoli; Cravero, cessa carica giudice supplente Tribunale Supremo militare continuando attuale destinazione; Morozzo della Rocca è collocato in ausiliaria; Ritagno, id. id. In aspettativa per riduzioni quadri: Generale di Brigata Verdesi, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Capizzi, Comando Divisione fanteria «Monferrato» è nominato capo S. M. Comando stesso; Bruno, id. Corpo d'Armata Bolzano id. sottocapo S. M. Comando stesso; Cellner, è nominato aiutante di campo onorario del Re; Piacenza, id. id.

Carabinieri: Ten. col. Cremonesi, Legione Roma è collocato in ausiliaria.

Fanteria. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Bigi, 54.o fant. è destinato comando Distretto Perugia; Aulia, 95.o fant., id. 146.o fant.; Di Donato, 18.o fant. id. comando Distretto Bolzano.

Cavalleria. Ruolo comando: Ten. col. Zigara, dispensato a domanda dal servizio permanente effettivo e iscritto ruolo ufficiali complemento Arma stessa.

Artiglieria. Ruolo comando: Mussa, è richiamato in servizio dall'aspettativa e nominato comandante Distretto Viterbo; Paolucci, comando Distretto Viterbo, cessa carica. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Patanè, 12.a compagnia è destinato direzione artiglieria Corpo Armata Sicilia.

Genio. Ruolo comando: Col. Oddone, cessa appartenere truppe coloniali eritree ed è assegnato c. p. Napoli; ten. col. Squarcia, Ispettorato genio è destinato truppe coloniali Libia.

Corpo sanitario militare: Ten. col. Gherardini, Ospedale militare Bologna è collocato in ausiliaria.

Corpo amministrazione militare: Colonello Picciotto, cessa truppe coloniali Tripolitania ed è nominato capo ufficio revisione e contabilità. C. P.

EGITTO
Il Consiglio di Reggenza ratificato dal Parlamento

CAIRO, 8

Il nuovo Parlamento egiziano si è riunito oggi per la prima volta. L'inaugurazione della legislatura è stata però priva della solennità tradizionale a causa del lutto nazionale per la morte di Re Fuad, che è stato commemorato dai Presidenti delle Assemblee. Dopo un quarto d'ora di silenzio è avvenuta la proclamazione formale di Re Faruk, del quale è stato subito letto un messaggio che chiede la riduzione della lista civile da 150.000 sterline a 100.000 e l'impiego della differenza per il bene del Paese.

Il Parlamento egiziano ha stasera ratificato il Consiglio di Reggenza. Esso è composto del Principe Ereditario Mohamed Alì, Aziz Izzet Pascià, cugino del Re ed ex Ministro egiziano a Londra, e Cherif Sabry Pascià, zio del Re.

Gli arabi della Palestina cesseranno di pagare le tasse

LONDRA, 8

La *Reuter* ha da Gerusalemme: Il Comitato arabo dello sciopero avrebbe dichiarato che il pagamento delle tasse cesserà il 15 maggio, a meno che il Governo non accetti di fermare la immigrazione degli ebrei, in attesa della visita della delegazione araba a Londra. Lo sciopero continuerebbe fino a quando le varie domande non saranno accettate, compresa quella dello stabilimento di un Governo nazionale.

"Je suis partout,, cessa le pubblicazioni

PARIGI, 8

Col numero di domani, il noto settimanale *Je Suis Partout* cessa le pubblicazioni. Una breve nota redazionale mette in relazione la sospensione del giornale con i risultati delle elezioni.

«*Je Suis Partout* — è detto nella nota redazionale — era nato per servire nella misura dei nostri mezzi la propaganda nazionale. Le elezioni non hanno risposto ai nostri sforzi e le circostanze materiali non permettono di continuare una pubblicazione che, avendo sempre vissuto senza aiuti di nessuna sorta, non può più essere sostenuta».

Il diritto di difendere l'onore della divisa dei R. A.

HEIDELBERG, 8

Il Tribunale penale ha pubblicato una sentenza nella quale riconosce a un milite dei reparti di assalto il diritto di difendere l'onore dell'uniforme ed ha assolto Bernardo Modery, imputato di aver ucciso certo Josef Boes, usando il pugnale d'ordinanza.

La Corte ha ritenuto che il milite di un'organizzazione politica ha lo stesso diritto del soldato di difendere la sua uniforme con le armi di cui dispone. I testimoni hanno deposto che la colluttazione tra il Modery e il Boes era stata provocata da insulti mossi da quest'ultimo contro i reparti d'assalto e che questi era fisicamente assai più forte del Modery, il quale è stato così obbligato a ricorrere alle armi di cui disponeva per non essere sopraffatto. *(United Press).*

Un'imposta in Spagna per finanziare la riforma agraria

MADRID, 8

Il Ministro delle Finanze ha letto alla Camera un progetto di legge che aumenta l'imposta sulla grande proprietà rurale. Il progetto prevede una soprattassa progressiva che raggiungerà il 150 per cento dell'imposta attuale per le proprietà con un valore di più di 100.000 pesetas. Il Ministro ha stabilito il principio che questa imposta deve fornire la maggior parte dei fondi destinati a finanziare la riforma agraria.

Tre lupi arrabbiati terrorizzano alcuni villaggi bulgari

SOFIA, 8

Tre lupi arrabbiati seminano panico da alcuni giorni nei villaggi dei dintorni di Burgos, sgozzando montoni e maiali. Avendo ieri un lupo potuto penetrare nel villaggio in Obzor, tutti i contadini si sono barricati nell'interno delle loro case. Da una finestra l'animale è stato ferito a colpi di fucile. Ecco prima di crepare era riuscito a mordere tre persone.

Sciopero di due giorni nelle Facoltà di Diritto cecoslovacche

PRAGA, 8

Gli studenti della Facoltà di Diritto delle Università cecoslovacca e tedesca di Praga, oltre a quelli delle Università di Bruna e di Bratislava, hanno proclamato lo sciopero per due giorni, in seguito alla disposizione che prolunga il periodo prescritto di pratica per gli studenti di avvocatura.

La morte del prof. Spengler

MONACO, 8

All'età di 56 anni è deceduto stasera il prof. Osvaldo Spengler, noto filosofo germanico le cui pubblicazioni hanno avuto un'eco vastissima in tutto il mondo. Tra l'altro egli è l'autore del «Declino dell'Occidente». *(United Press).*

Una bomba a Stoccolma contro un giornale socialista

STOCCOLMA, 8

Una bomba è scoppiata stanotte in un immobile occupato dal giornale social-democratico *Nytid* a Goteborg e ha provocato un incendio. Esso ha potuto essere domato rapidamente. I danni sono poco importanti e il giornale ha potuto uscire normalmente. Si ignora il nome dell'attentatore e il movente dell'attentato.

In attesa del nuovo Governo
Chi assumerà il p[...] i socialisti o i radic[...]

PARI[...]

Dopo aver conferito in m[...] con il Presidente della Re[...] il Presidente del Consiglio [...] ha ricevuto insieme i ca[...] due principali frazioni poli[...] Fronte popolare: Daladier [...] Blum, dal canto suo, prim[...] carsi a conferire con Sarr[...] stato egli pure ricevuto da[...] dente della Repubblica.

L'interregno di Sar[...]

Oggetto di tutti questi c[...] stata, naturalmente, la si[...] determinaa dal risultato d[...] zioni e le diverse eventuali[...] presentano per la costitu[...] nuovo Governo. Alla fine d[...] quio Sarraut-Daladier-Blum[...] comunicato è stato diramat[...] suna dichiarazione di pa[...] importanza è stata fatta [...] interlocutori. Soltanto è st[...] cisato da Daladier che u[...] principali questioni trattate [...] questione finanziaria e la di[...] franco, difesa sulla quale i [...] terlocutori si erano trova[...] cordo.

Dopo la partenza di Da[...] Blum, Sarraut ha ricevuto [...] nalisti, ai quali ha annun[...] Blum esporrà il programm[...] nativo nel discorso che s[...] nunciato domenica nel C[...] nazionale e che dal colloqu[...] gli appariva che nulla giu[...] l'inquietudine sull'attività [...] del Governo, la quale, a [...] Sarraut, si ispirerà sempre [...] teressi nazionali e non offr[...] sorgenti della ricchezza de[...]

Queste dichiarazioni te[...] calmare l'impazienza che c[...] a manifestarsi per la rapi[...] tuzione del nuovo Governo [...] zienza viva specialmente i[...] ambienti operai vicini a Pa[...] ve tra le masse comuniste [...] liste sono state persino m[...] circolazione delle petizioni [...] clamano imperativamente le [...] sioni immediate di Sarraut.

Il programma dei socia[...]

Le polemiche di politica [...] seguitano del resto a svil[...] sempre nello stesso senso [...] gnalato, quello cioè di accus[...] alle organizzazioni di destra [...] tutto il possibile per imbrogl[...] situazione, specie favorendo [...] tacco contro il franco e i [...] in borsa. Dalla destra si ri[...] come fa oggi il *Temps*, che [...] sordine finanziario non prov[...] una campagna, ma dal timo[...] fusosi tra i piccoli rispar[...] Tutti poi sono più o meno d[...] do nel ritenere che l'incert[...] vernativa, fatalmente ine[...] questo periodo di interregno [...] due Camere, aggrava la sit[...] e a destra anche non ma[...] vorrebbe che Blum salisse [...] al potere.

Ma i socialisti si trincera[...] tro il fatto che il loro prog[...] di cui si conoscono le gran[...] sul piano elettorale, non può [...] pronto se non previa appro[...] degli organi dirigenti; i c[...] e i consigli nazionali dei sin[...] titi, e dopo un'intesa fra i [...] stessi, chiedono del tempo p[...] vincere i comunisti a part[...] al potere e a esaminare le g[...] che i radicali, preoccupati [...] parte borghese dei loro e[...] domandano a loro volta.

Così il compromesso, che d[...] to di vista del programma di [...] uomini dovrebbe dar vita al [...] Governo, è ancora lontano. [...] mincia persino a dubitare se [...] diventato da oggi, insieme a [...] dier, consigliere ufficioso d[...] verno attuale (nel senso che [...] raut chiederà il loro parere p[...] te le decisioni gravi) potrà e[...] veramente accettare di es[...] capo della nuova formazione [...] nativa. Già sulle liste di no[...] circolano si affaccia quello di [...] Boncour.

Pretese comuniste

Intanto i comunisti cominc[...] far apparire le loro esigenze. [...] per esempio, essi reclamano [...] *Humanité* la liberazione imm[...] di quel tale agente sovietico [...] lein che, come si ricorderà, [...] restato otto mesi fa sotto l[...] di spionaggio e che, secondo [...] nuncie della stampa di des[...] il grande distributore di fon[...] la propaganda comunista in [...] cia in vista delle elezioni.

D'altra parte i comunisti, [...] la recente fusione delle due [...] derazioni generali del lavoro, [...] comunista e quella socialista [...] no di fatto ottenuto una pre[...] za nelle organizzazioni sin[...] intendono approfittarne a lo[...] taggio. Oggi l'*Humanité* inte[...] contro l'eventuale ingresso i[...] al nuovo Governo, anche se [...] lista, del segretario generale [...] Confederazione Jouhaux (ch[...] ma della fusione dirigeva [...] nizzazione socialista) e avve[...] le organizzazioni operaie do[...] ranno delle «cose ragionevol[...] rivendicheranno in ogni m[...] loro indipendenza nei rigua[...] ogni Governo.

Bollettino meteorolo[...]

8 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	staz.	misto, m.
Roma.....	aum.	cop., m.
Torino ...	dim.	misto
Milano....	dim.	misto
Genova....	aum.	piovoso
Venezia	staz.	misto
Firenze..	staz.	coperto
Ancona...	dim.	misto
Bologna.	var.	misto
Napoli ..	aum.	coperto
Taranto.	staz.	piov., cal.
Palermo.	aum.	misto, ag.
Catania.	aum.	misto, ag.
Cagliari.	staz.	piov., cal.
Tripoli....	aum.	ser., m.
Messina..	aum.	piov., cal.
Trento ...	dim.	coperto
Lecce......	aum.	piovoso
Bari........	aum.	piov., m.
Sanremo	dim.	mist., cop.
Bengasi..	—	—
Rodi........	aum.	mist., cop.
Rimini....	staz.	mist., cop.
Foggia...	aum.	coperto
Sassari...	staz.	piovoso

Previsioni emesse alle ore 12 [...] voli per 24 ore: Tendenza gener[...] tempo: perturbato sul bacino [...] co, alquanto instabile altrove. [...] del cielo: generalmente nuvolo[...] gie sparse sul bacino tirrenico [...] che formazione temporalesca [...] pomeridiane. Venti orientali [...] sulla Val padana, moderati su[...] sante adriatico, sciroccali [...] sull'alto e medio versante tir[...] piuttosto forti sul basso ver[...] sul versante ionico.

ADEGUAMENTI ALLA REALTA'

Si prepara la fossa per le sanzioni

Lo scisma nella politica inglese

Un gruppo di uomini di Stato pronto a sostituire il Governo Baldwin

LONDRA, 8

Il signor Eden partirà domani in aeroplano per Parigi, da dove in treno proseguirà subito per Ginevra, arrivandovi domenica mattina alla vigilia della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, di cui sarà presidente di turno.

Per il riavvicinamento all'Italia

I giornali di oggi affermano che un gruppo di uomini di Stato capeggiato da Chamberlain, Churchill, Hoare e Lord Heward è pronto ad assumere il Governo, avendo per base un programma di riavvicinamento con l'Italia e la ricostituzione del fronte di Stresa.

Come scrivemmo ieri, l'attuale Governo ha deciso di non insistere sulle sanzioni, piegandosi alla evidenza dei fatti. La riunione di iersera dei deputati conservatori non ha lasciato dubbi sullo stato d'animo dei convenuti: la quasi totalità dei deputati si è manifestata favorevole al ritiro delle sanzioni ed al ristabilimento di buoni rapporti con l'Italia.

I laburisti nazionali che fanno parte della maggioranza e che hanno nel Gabinetto cinque Ministri, fra cui Ramsay MacDonald, hanno pubblicato sul loro organo ufficiale un articolo che decreta la morte delle sanzioni e dà ragione a chi ha sempre sostenuto l'ex Primo Ministro ed ora Lord Presidente del Consiglio MacDonald nell'osteggiare la politica pericolosa del signor Eden. Anche i liberali nazionali, che hanno capo a Sir John Simon, Ministro dell'interno, non nascondono i loro sentimenti, che sono identici a quelli di MacDonald e dei suoi amici.

Sir Austin Chamberlain, che non è nel Gabinetto ma manovra la maggioranza della Camera a suo talento, mercoledì ha pronunziato il discorso antisanzionista che ha determinato le posteriori decisioni del Gabinetto.

Winston Churchill ha violentemente attaccato il Primo Ministro e il suo manipolo di seguaci, tutti conservatori, ha già votato contro il Ministero sulla questione dei crediti per la Marina, giudicati troppo esigui.

L'espediente

La riunione di ieri sera ha coagulato tutte queste correnti, mettendo il Gabinetto di fronte alla necessità e alla volontà di mutare politica, sia verso le sanzioni, sia verso la Società delle Nazioni, sia verso l'Italia. Perchè la discussione dei deputati conservatori avesse un carattere di assoluta indipendenza, alla riunione non hanno partecipato nè Sir Austin Chamberlain nè Winston Churchill.

Non si deve però credere che il signor Eden abbia il mandato di proporre lui stesso e subito la soppressione delle sanzioni. Ciò non potrà essere fatto dal Gabinetto Baldwin per ovvie ragioni di politica interna. Si cercherà ora di conciliare le varie necessità e di salvare sia il prestigio britannico, sia la sorte del Gabinetto con una manovra che probabilmente è già stata combinata e che non può essere di difficile attuazione.

Si cercherà cioè a Ginevra qualche rappresentante di Potenza disposta a proporre senz'altro l'abolizione delle sanzioni, provocando il voto di annullamento. D'altro canto però i sanzionisti continuano la loro agitazione che stasera ha culminato in una grande riunione all'Albert Hall, per la quale sono state mobilitate le forze sanzionistiche non solo di Londra ma della Granbretagna.

Un comizio annegato nel ridicolo

La riunione è stata disgraziata. Il comizio era presieduto da Lord Cecil, il quale ha caldeggiato in un lungo discorso una mozione che invita il Governo a proporre la continuazione ed il rincrudimento delle sanzioni contro l'Italia. Ma numerosi elementi antisanzionisti presenti nella sala hanno rumoreggiato ed hanno gettato nell'aula dall'alto della galleria migliaia di manifestini chiedenti la revoca immediata delle sanzioni e mettenti in rilievo l'abolizione della schiavitù e i benefici della civiltà italiana nell'Abissinia.

I sanzionisti sperano nell'appoggio dei partiti che hanno avuto la vittoria nelle recenti elezioni politiche francesi, ma le notizie che giungono da Parigi dicono che anche negli ambienti di sinistra la corrente sanzionistica è troppo esigua per trionfare.

A Parigi si sono recate oggi delle personalità del partito laburista e di quello socialista per cercare d'influire sopra Leone Blum e sopra Paul Boncour, ma a Londra si ha la sensazione che la Francia, qualunque sia il partito che è o andrà al potere, non seguirà la politica sanzionistica osteggiata da tutti gli ambienti senza distinzione nel Paese.

A Londra, anche negli ambienti di sinistra, si è ormai rassegnati al ritiro delle sanzioni; qualche giornale spera ancora in un rinvio proposto dal rappresentante francese, il quale può chiedere che la discussione sia rimandata a quando sarà nominato il nuovo Gabinetto. La convinzione generale è però che nel giro di pochissime settimane le sanzioni saranno definitivamente sepolte.

Le sanzioni favoriscono nel Galles la propaganda comunista

CARDIFF, 8

All'assemblea delle Camere di commercio del Galles del Sud il presidente Dann Jones ha dichiarato che le sanzioni aggravano la crisi mineraria e agevolano la propaganda sovversiva dei comunisti, aggiungendo che il Governo, avvertito del pericolo, sembra incapace di rendersene conto.

La ribellione dei piccoli Stati

BERNA, 8

A proposito della prossima riunione ginevrina, il *Bund* rileva che non è il caso che la Svizzera insista per il proseguimento delle sanzioni, che sono risultate un gran fiasco e aggiunge che non devono essere i piccoli Stati a prestarsi ai giochi di alcune minoranze e ad infastidire il vincitore, perchè è assai errato credere che i piccoli dovrebbero continuare a tirarsi dietro il peso delle sanzioni contro l'Italia. La *Neue Berner Zeitung* è dello stesso parere che le sanzioni mancano ormai di qualsiasi serietà e non sono utili ad alcuno. Rileva che la Svizzera ha interesse alla normalizzazione e alla distensione delle relazioni con i suoi vicini e non deve sacrificare i suoi interessi vitali ad un settario gioco societario.

AMSTERDAM, 8

L'*Amsterdamsche Effectenblad*, il più autorevole giornale finanziario, pubblica una serie di articoli nei quali chiede che pure l'Olanda tolga immediatamente le sanzioni e riallacci normali relazioni con l'Italia. Il giornale *Handelsblad* prende lo spunto dalle recenti fiere esposizioni italiane ed esprime la sua ammirazione per il popolo italiano, che ha saputo durante sette mesi di guerra e di sanzioni vincere le difficoltà e mostrare la sua capacità inventiva e lavorativa. E conclude: Le sanzioni, anzichè annientare il Paese, hanno creato un gran fervore di attività, valorizzando in pieno l'ingegno italiano.

Ansiosa aspettativa in Jugoslavia

BELGRADO, 8

La rivista *Narodna Blagostanje*, nel suo ultimo numero ha pubblicato un articolo intitolato «La constatazione ufficiale dell'insuccesso delle sanzioni» nel quale, dopo avere accennato ai dati ufficiali pubblicati dalla Società delle Nazioni sugli effetti che hanno avuto sul commercio estero italiano, scrive fra l'altro:

«La prima conclusione che si deve trarre dai dati suddetti, conclusione che avrebbe dovuto essere chiara a chiunque già dall'inizio, è che quelle sanzioni economiche non sono state in grado di arrestare l'impresa italiana in Africa».

Dopo aver trattato delle mutate direzioni degli scambi commerciali italiani in seguito alle sanzioni lo articolista osserva che «risulta evidente come l'Italia abbia aumentato gli scambi con i Paesi antisanzionisti a danno di quelli sanzionisti e che tale mutamento appare tutt'altro che passeggero».

E così conclude:

«Tutto questo dimostra come siano pienamente giustificate le richieste di abolire le sanzioni. Del resto noi abbiamo il massimo diritto di farlo perchè abbiamo sopportato le più gravi perdite».

Esame di coscienza a Ginevra

MADRID, 8

Il corrispondente dell'*A. B. C.* da Ginevra scrive che nei circoli societari si comincia a fare l'esame di coscienza e rileva l'errore fatale di aver voluto, per perfidia o per ignoranza, negare la crudele dominazione, selvaggiamente imposta dalla razza amarica insolente e refrattaria al lavoro, sulle popolazioni oppresse dell'Etiopia. Le classi colte ed influenti di tutta Europa, continua il giornale, considerarono l'azione dell'Italia come una missione di civiltà. Altro errore fu la pretesa di coinvolgere, nel conflitto, il comitato internazionale della Croce Rossa. Finora, temina l'A. B. C. nessuno, nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra, aveva osato discutere questo organismo col quale il Comitato dei 13 è giunto a scambiare una corrispondenza poco edificante.

I giornali di questa mattina, riportando le notizie sulla convocazione del Gran Consiglio, e del Consiglio dei Ministri, rilevano l'importanza storica dell'avvenimento e non dubitano che la notte di sabato sarà pronunciata l'annessione dell'Etiopia all'Italia. Le corrispondenze fanno rilevare concordi che ormai il destino dell'Etiopia è segnato irrevocabilmente e che prima ancora della riunione di Ginevra l'Italia avrà messo il mondo di fronte al fatto compiuto. Dall'Italia viene segnalata l'indifferenza con la quale si attende la riunione di Ginevra di lunedì prossimo. A tale proposito qualche notizia da fonte estera dice che il consiglio della S. d. N. eviterà di prendere decisioni importanti.

Il vero collettivismo: l'unione delle grandi Potenze

MONACO DI BAVIERA, 8

Il *Völkischer Beobachter* scrive che la vittoria italiana in Abissinia costituisce un mirabile trionfo del Fascismo, che può provare oggi al mondo la propria piena efficienza mostrando la carta dell'Africa Orientale. L'Italia è diventata una grande Potenza coloniale ed ha raggiunto la completa parità con l'Inghilterra e la Francia in Africa e nel vicino Oriente. Vittima della vittoria fascista è rimasto quello strano esperimento politico diplomatico, detto della sicurezza collettiva, che fa ormai una ben misera figura. L'Europa ha così tratto dal[illegible] una preziosa esperienza, constatando che quella chimera chiamata sicurezza collettiva è uno dei più pericolosi nemici della pace e si spera quindi che anche la Francia e l'Inghilterra si ravvederanno traendone la conclusione che il vero collettivismo della pace sta nella unione delle grandi Potenze europee senza eccezione, la quale garantisca a tutti i popoli lo spazio necessario per vivere.

L'Austria, il Fascismo e la vittoria in Africa

VIENNA, 8

I due fatti che oggi destano maggiormente l'interesse della stampa austriaca sono la convocazione del Gran Consiglio e l'intervista del Duce al *Daily Mail*. Già nei titoli, oltre che dal notiziario e dai commenti, viene messo in evidenza il fermo proposito italiano dell'annessione pura e semplice dell'Abissinia.

In un articolo di fondo intitolato su tutta la prima pagina «La vittoria del Fascismo», l'organo ufficiale delle Heimwehren del Heimatschutz ricorda le profezie che parlavano di dieci anni di guerra in Abissinia per rivelare che esse erano ispirate o da ostilità contro il Fascismo o da crassa ignoranza sulla volontà e capacità della nuova Italia. Il Heimatschutz austriaco, continua il giornale, ha saputo e sa valutare esattamente le forze del Fascismo come nessun altro movimento. L'idea fascista, che naturalmente assume varie forme col variare dei Paesi, è capace di elevare il popolo e lo Stato alle massime manifestazioni spirituali e materiali. L'idea fascista dà alla concezione patriottica la sua compattezza. Essa crea la disposizione ad ogni sacrificio per la Patria e per il popolo. Quelli che erano incerti sull'esito del conflitto italo-abissino non si sono accorti che l'Italia è diventata uno Stato nuovo che rivela il carattere di una collettività nazionale per la quale hanno valore soltanto gli interessi della Nazione, uno Stato che reca l'impronta dello spirito e della volontà di Mussolini.

La volontà della Nazione è stata forgiata come un'arma di acciaio dalla politica delle Potenze occidentali che si sono opposte agli sforzi del popolo italiano, tendendo ad assicurarsi lo spazio necessario alla vita delle future generazioni. Chi ha visitato la nuova Italia nel periodo delle sanzioni che la S. d. N. ha deliberato, misconoscendo completamente la potenza e la forza economica del Paese, ha dovuto ammirare la ferma decisione dell'Italia di tenere duro fino alle estreme conseguenze. Il giornale si rallegra poi che gli uomini di Stato austriaci hanno saputo a tempo vedere chiaro.

L'Italia fascista, continua il giornale, ha superato tutti gli ostacoli militari e politici. Non si è decisa una solita campagna coloniale, ma una crociata della civiltà e della cultura, una liberazione di popolo dalla schiavitù e dall'oppressione. Ciò non sarebbe stato possibile in così breve tempo se la maggior parte delle popolazioni abissine non avesse salutato i soldati italiani come liberatori. In ogni loro parte i conti del Duce sono tornati esatti. La macchina di precisione della sapienza militare e della concezione diplomatica si è imposta ed ha avuto il suo premio. Mussolini ha quindi diritto di dire, come l'ha detto con orgoglio: «L'Abissinia è italiana». Il Fascismo vuole servire la umanità. Dicendo che la pace è ristabilita, Mussolini ha mostrato al mondo che il Fascismo non ha scordato in nessun momento il suo dovere di difendere la pace europea. Così, conclude il giornale, l'epilogo dell'avvenimento mondiale creato dalla potenza e dall'abnegazione fascista è un messaggio di pace.

Una federazione neutra degli Stati scandinavi?

PRAGA, 8

Il giornale *Bohemia* ha da Copenaghen che gli Stati scandinavi, vista la situazione creata dalla S. d. N., intenderebbero formare una Federazione neutra.

Spetta alla Francia abolire le sanzioni

PARIGI, 8

Il *Journal*, sotto il titolo «E' alla Francia che spetta di domandare a Ginevra l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia» scrive: «Il Segretario di Stato al Foreign Office ha detto che le sanzioni che sono state adottate non potevano ricondurre la pace, aggiungendo che solo la chiusura del Canale di Suez sarebbe stata efficace, misura però che avrebbe portato a quella guerra di cui la Inghilterra non vuol sapere. Allora siamo in diritto di meravigliarci, prima di essersi lanciata nella via inutile e nefasta delle sanzioni e poi di essere stati rimproverati per non aver fatto sufficiente prova di energia e bellicosità. Si assicura tuttavia che l'Inghilterra, dopo la fuga del negus, di fron[illegible]aria alla [illegible] ciò che è [illegible] durante [illegible] che si inizierà [illegible] non potrà prendere l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni. I socialisti ed i liberali, i «clergymen» e le vecchie zitelle pacifiche sanguinarie, ne hanno domandato l'aggravamento. Solo sir Austin Chamberlain, uno dei sopravviventi della vecchia guardia diplomatica, ha detto che sarebbe tanto futile quanto pericoloso mantenere quelle che sono già in vigore. Spetta dunque incontestabilmente a noi di domandare l'abolizione delle sanzioni che colpiscono l'Italia. Si dirà che noi stiamo per avere un Governo di «Fronte Popolare» che baserà la sua politica sul rispetto integrale della S. d. N. La abolizione delle sanzioni sarà dunque impossibile. Risponderemo dicendo che questo Governo non è ancora formato.

Il capo della nostra diplomazia non ha dunque alcuna ragione per modificare la sua politica. Che egli proponga audacemente la misura che libererà l'atmosfera dell'Europa e senza dubbio i suoi successori lo ringrazieranno di avere fatto ciò che essi stessi non potrebbero fare».

La riunione ginevrina dei neutri prima della convocazione del Consiglio

GINEVRA, 8

La Sezione informazioni della Lega ha pubblicato soltanto stasera la nota del Governo italiano in data 30 aprile scorso, concernente le varie questioni discusse negli ultimi tempi a Ginevra circa le violazioni delle regole sulla condotta della guerra.

Presa in se stessa, e cioè per quanto concerne i fatti a cui si riferisce, la nota, grazie alla ferrea logica delle argomentazioni in essa contenute, riveste un particolare interesse; senonchè il 30 aprile scorso le truppe italiane non erano ancora entrate in Addis Abeba, mentre oggi tutta l'Etiopia è italiana. Di fronte a questa grande realtà tutto il resto è superato, specialmente per quel che si riferisce alla procedura societaria. Non riferiremo quindi della nota italiana che un brevissimo sunto.

Risposta italiana ai 13

La nota, rispondendo a una lettera in data 18 aprile del Comitato dei Tredici, dice sostanzialmente che il compito di questo è anzitutto quello di facilitare una conciliazione. Comunque sia, pur rinnovando l'assicurazione che il Governo italiano intende conformarsi alle prescrizioni del Protocollo di Ginevra del 1925, esso non può ammettere, che questo Protocollo escluda l'esercizio del diritto di rappresaglia onde reprimere atrocità così abbominevoli come quelle perpetrate dalle forze etiopiche.

«*Il Governo, sul quale pesa la responsabilità di tali atrocità — che non sarebbero concepibili in un Paese civile — ha mostrato che era totalmente estraneo alla spirito umanitario cui si ispirano le convenzioni e le regole relative alla condotta della guerra. Poichè l'Etiopia ha violato per prima le convenzioni e gli usi della guerra, si è posta nella situazione giuridica di non poterle invocare. Le considerazioni che precedono non diminuiscono in nulla il fermo desiderio del Governo italiano, di già manifestato con la lettera del 3 aprile scorso, di stabilire la verità dei fatti, la quale non potrà che mostrare il carattere pienamente fondato delle accuse italiane, nonchè la falsità e il carattere tendenzioso delle allegazioni etiopiche*».

La nota conclude osservando giustamente che tale verità non può essere ricercata che da un organismo il quale abbia la capacità indispensabile per assolvere una missione del genere e che tale organismo non può essere che la Croce Rossa Internazionale, la quale presenta tutte le garanzie necessarie di competenza e di imparzialità alla quale è stato inoltre già affidato il compito di una inchiesta da parte delle violazioni allegate.

I primi arrivi

Domani avrà luogo la riunione indetta dalla Danimarca dei rappresentanti delle cosidette Potenze neutre per esaminare la situazione in rapporto con l'imminente Consiglio della S. d. N. per definire l'atteggiamento che dovranno tenere i rappresentanti delle Potenze neutre. Sono arrivati stasera a Ginevra il Ministro degli Esteri della Danimarca signor Munch, il Ministro degli Esteri della Svezia Snadler, il Ministro degli Esteri della Finlandia Hakzell e quello dell'Olanda de Gras. Per stasera o domani è atteso il Ministro degli Esteri norvegese Koht. Entro la giornata di domani dovranno arrivare i rappresentanti della Spagna de Madariaga e della Svizzera Georget, consigliere giuridico del Dipartimento politico federale. Pare però che sarà presente a Ginevra anche il capo del Dipartimento politico federale on. Motta.

L'ordine del giorno di questa riunione, che avrà luogo in un albergo ginevrino, è stato formulato dallo stesso rappresentante della Danimarca. Esso, a quanto è dato conoscere, riguarda il problema delle sanzioni, quello della violazione del Trattato di Locarno, nonchè la questione della riforma del Patto della S. d. N. con particolare riguardo alle piccole e medie Potenze. Stasera i rappresentanti della Svezia e della Danimarca e della Finlandia hanno iniziato i contatti tra loro e domattina, a quanto si afferma, dovrebbe avere luogo una seduta tra detti rappresentanti con l'aggiunta di quello olandese e norvegese. Altre riunione avranno luogo nel pomeriggio. Si assicura inoltre che le riunioni saranno proseguite anche domenica.

Ultime manovre massoniche

Fra i piccoli Paesi a cui abbiamo accennato, alcuni, almeno per quanto si riferisce al passato, sono notoriamente sanzionisti; ciò che ha fatto correre la voce che questi ultimi intenderebbero fare grandi sforzi per convincere anche gli altri neutri ad appoggiare una politica inglese per quanto concerne le sanzioni. Senonchè, quale sia questa politica inglese non è dato ancora sapere. In ogni modo in alcuni circoli, e particolarmente in quelli socialmassonici e perciò contrari all'immediata abolizione delle sanzioni, si continua a insistere sulla necessità che tale questione non sia esaminata a fondo se non quando il Fronte popolare francese abbia assunto il potere, e che perciò una sessione straordinaria del Consiglio della Lega debba essere convocata nel prossimo mese di giugno. Stasera negli stessi ambienti si faceva persino la data di tale riunione, e cioè il 15 dello stesso mese.

La maggior parte delle delegazioni, tra cui quella italiana, sono attese tra sabato e domenica.

Il nodo gordiano è tagliato con la spada

VIENNA, 8

La *Wiener Zeitung* scrive che il nodo gordiano che vari uomini politici europei vedevano nell'Abissinia è stato tagliato dalla spada italiana. Rileva che adesso si ripete volentieri che la S. d. N. ha fatto naufragio, mentre in realtà è finita con fiasco la sola politica sanzionista. Dato ciò, bisogna abbandonarla e al tempo stesso bisogna finirla con il regime dogmatico del patto societario e iniziare la riforma della S. d. N. Il giornale dice poi che è quasi paradossale che la S. d. N. debba, in ultima analisi, essere organizzata in modo da dovere fugare il diavolo di un conflitto bellico evocando il Belzebù di una conflagrazione mondiale.

La situazione vista da Atene

ATENE, 8

L'*Athinaika Nea*, occupandosi del conflitto italo-abissino, scrive che all'Inghilterra non rimane, ormai, che riconoscere la situazione creatasi con la vittoria italiana ed adattarsi alla realtà. Il corrispondente da Roma dello stesso giornale, dopo aver messo in rilievo l'alta personalità del Duce, dice che il popolo italiano si stringe intorno a lui ed è pronto a qualsiasi sacrificio.

L'*Ethiniki*, riferendosi al discorso di Eden ai Comuni, osserva che il Ministro degli Esteri della Granbretagna con le sue parole ha voluto preparare gli inglesi a quanto accadrà a Ginevra e che le sanzioni hanno avuto una dannosa ripercussione anche sul bilancio britannico.

Il *Proia* ritiene che dopo tanti insuccessi, prevalga anche in Inghilterra la tendenza ad una radicale riforma della Società delle Nazioni.

L'ultima giornata della Conferenza della P. I.

BELGRADO, 8

I Ministri della Piccola Intesa hanno continuato oggi le loro trattative che si riferiscono principalmente ai problemi economici. I tre Ministri si riunirono in mattinata al Ministero degli Esteri di Belgrado per esaminare il modo di allargare le relazioni economiche tra i tre Paesi. Il Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia Krofta, è partito questa sera alla volta di Praga. Il Ministro degli Esteri romeno Titulescu ha deposto quest'oggi una corona alla tomba di Re Alessandro. Titulescu lascierà domani sera Belgrado. I circoli diplomatici di Belgrado si mostrano soddisfatti dell'esito della Conferenza della Piccola Intesa.

Il Patto navale al Congresso degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt ha fatto sapere che la settimana prossima invierà al Congresso per la ratifica il recente trattato navale di Londra. (*United Press*).

S. d. N. edizione 1936

La Francia prenderebbe l'iniziativa del rinnovamento

PARIGI, 8

Domani, durante il Consiglio dei Ministri, che avrà luogo sotto la presidenza di Lebrun, verrà esaminata la situazione internazionale e verranno date istruzioni al Ministro che rappresenterà il Governo francese alla riunione di lunedì a Ginevra.

Sentimenti discordi

Intanto anche in Francia l'attesa per il sensazionale, storico avvenimento di domani sera a Roma grande. Quantunque non ci si faccia più soverchie illusioni su quelle che saranno le decisioni che saranno annunziate da Palazzo Venezia, la folla francese avverte la grandiosità del momento che sarà vissuto dal popolo italiano cui Mussolini aprirà il varco dell'Impero. La Francia attraversa nei nostri confronti un periodo di confusione indefinibile, nella quale si sta effettuando la saldatura fra sentimenti vari e opposti che forniscono una risultante non ancora precisa di uno stato d'animo particolare. Meraviglia, ammirazione, disappunto, invidia anche, ma sullo sfondo di tutti questi sentimenti il rispetto per quello che vi è di grande e di forte nell'epopea africana del Regime, verso cui convergono più che mai gli interrogativi fino a ieri diffidenti degli osservatori e dei critici.

La campagna profilatasi ieri l'altro per privare l'Italia del frutto dei nostri sforzi, intanto è cessata. Il silenzio è subentrato a quell'abbondanza di argomentazioni con le quali si tentava di mutilare la nostra vittoria. Gli avvertimenti salutari della stampa italiana hanno tagliato corto a qualsiasi tergiversazione giuridica e ormai la Francia è preparata al fatto compiuto e si volge verso la Granbretagna, dove parecchie questioni attirano la sua attenzione. Innanzi tutto respingere l'accusa formulata dagli intransigenti sanzionisti inglesi, i quali ritengono Parigi responsabile di essersi sottratta ai suoi doveri societari. La Francia si difende riconoscendo l'incapacità nella quale si trova di reggere militarmente su due fronti: quello del Reno e quello delle Alpi, nonchè la necessità di dare agli affari europei la precedenza su quelli coloniali.

La crisi del Gabinetto inglese

Altro motivo di polarizzazione verso Londra è la determinazione della procedura per uscire dal vicolo delle sanzioni, tanto più che alla tendenza del rinvio puro e semplice della questione nella riunione dell'11 maggio a Ginevra si va sostituendo la tesi a favore di una decisione che permetta al futuro Governo francese di non ereditare un motivo di preoccupazione internazionale, di cui non vuole assumere le responsabilità.

Le voci peraltro di crisi del Gabinetto Baldwin hanno trovato una larga eco a Parigi, dove si parla addirittura di una congiuntura politica per costringere il Gabinetto britannico ad un rimpasto nella misura dell'80 per cento.

Se l'Inghilterra non se la sente di fare la guerra all'Italia — si dice qui — tanto vale che non costringa le altre Nazioni a persistere in un'offensiva vana e pericolosa che ritarda il ritorno dell'armonia in Europa.

Sulla base di questo ragionamento, la grande maggioranza dei francesi ritiene invece più opportuno seguire l'Inghilterra sul terreno della riforma della Società delle Nazioni.

Ormai non ci si fa più alcuna illusione in Francia sulla necessità di spogliare il Covenant di certi universalismi ideologici e di adattarlo alle circostanze e soprattutto alla realtà della vita dei popoli.

Una formula sta facendo fortuna in tutti gli ambienti: essa definisce esattamente la situazione della Lega poichè dice: «L'edizione 1919 della Società delle Nazioni è esaurita». Si tratta infatti di procedere ad una nuova tiratura degli statuti e a fare dei protocolli di Ginevra uno strumento di reale efficacia politica. Naturalmente la posizione della Francia in questo progetto di revisione è considerato qui come prevalente

Illusioni

Resta, infine, quanto alla situazione creata dalla vittoria italiana in Africa Orientale, il settore di coloro i quali ritengono che stabilendosi in Etiopia, l'Italia è tenuta a concedere alla Francia dei particolari diritti nella zona d'influenza prevista dal Trattato del 1906.

Il Generale Peltier, che esprime appunto tale avviso nella *France Militaire*, non deve aver letto con la dovuta attenzione il testo dei documenti diplomatici sulla materia, altrimenti si sarebbe reso conto della natura dei diritti della Francia, che hanno del resto preso forma più precisa nell'accordo Mussolini-Laval del 1935.

La schermaglia delle trattative fra la Cina e il Giappone

TOKIO, 8

L'addetto militare giapponese a Pechino ha messo in rilievo ai giornalisti la notizia di un accordo fra i comunisti dello Sciansi e le truppe di Nanchino. L'accordo sarebbe destinato a preparare un'azione contro le truppe giapponesi. Emissari dello Sciansi sono arrivati nell'Hopei e nel Ciahar per prendere contatto con gli elementi antigiapponesi. La misteriosa organizzazione del Kalgan lavorerebbe, si dice, nel medesimo senso. I giapponesi temono soprattutto la propaganda comunista fra le truppe della ventinovesima armata cinese.

Da fonte cinese si dice che le conversazioni fra i rappresentanti di Nanchino e i delegati rossi sarebbero semplicemente una manovra che avrebbe soltanto lo scopo di far di contrappeso alla pressione giapponese nei negoziati di Tien-Tsin.

Il capo dell'Ufficio stampa, ricevendo i giornalisti, si è trattenuto a commentare il discorso di Arita e ha detto che il concetto del Giappone è sempre quello sostenuto nella Lega, cioè la necessità che per il mantenimento della pace si formino una zona americana sotto l'influenza degli Stati Uniti, una zona europea sotto l'influenza delle grandi Potenze e della S. d. N., e una zona asiatica sotto l'influenza del Giappone.

Il Presidente Hirota, interrogato da un deputato, il quale ha dichiarato che la situazione sovietico-giapponese attuale dà l'impressione al popolo della possibilità di una guerra imminente fra i due Paesi, ha detto che, avendo accettato l'ordine imperiale di costituire il Gabinetto, è sicuro di essere capace di risolvere tutti i problemi presenti e futuri.

Il Governo manciuriano ha protestato presso il Governo dell'U. R. S. S. riguardo all'incidente del 2 maggio, nel quale dieci soldati sovietici sono penetrati in territorio manciuriano a sud di Mican.

Il Governo di Nanchino ha promulgato un decreto che entrerà in vigore nel prossimo settembre, che istituisce l'insegnamento primario gratuito in tutte le scuole

Regolari relazioni diplomatiche fra l'Egitto e l'Arabia Saudita

CAIRO, 8

Stanotte a tarda ora il Capo del Governo e il Sottosegretario agli Esteri dell'Arabia Saudita hanno firmato un accordo che stabilisce regolari relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

Per una grande Università del Mare

La funzione nazionale e l'avvenire di Trieste nel discorso dell'on. Coceani alla Camera

Nel suo importante discorso pronunciato ierlaltro alla Camera, discutendosi il bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, l'on. Bruno Coceani, dopo avere illustrato i benefici realizzati in altri tempi dalla penetrazione culturale italiana nel cuore dell'Europa — feconda propaganda italiana all'estero che oggi il Regime continua attraverso a provvide e benemerite istituzioni — ha dedicato alla nostra città ed alla sua funzione di ponte spirituale lanciato dall'Adriatico verso il Danubio, queste nobili parole, che a Trieste saranno certamente lette col più intenso interesse:

«Mi sia lecito aprire a questo punto una parentesi, e non per amore solo alla mia città d'elezione: a me sembra che in tale scambio culturale con l'Europa centrale, Trieste potrebbe avere una funzione particolare per la sua posizione geopolitica.

E' sempre stata il ponte di collegamento fra l'Europa danubiana e il Levante. Non fa bisogno ch'io rievochi davanti a questa Camera l'impresa memoranda di espansione che, sotto l'Austria, Trieste condusse in Oriente per opera delle sue compagnie di navigazione e delle sue grandi compagnie assicuratrici.

Proprio negli anni più grigi della nostra vita nazionale, per virtù di Trieste, la popolarità dell'Italia e della sua lingua e le memorie della sua gente si rinnovarono e si affermarono per quei mari e lungo le coste asiatiche.

Ricca delle sue organizzazioni secolari, delle sue tradizioni marinare, del credito internazionale dei suoi istituti, della sua esperienza, la città di San Giusto possiede ancora tutte le premesse necessarie per essere metropoli di espansione italiana.

Sul confine più conteso della Nazione, porta orientale aperta sulle strade della nostra civiltà, essa accoglie per prima gli stranieri desiderosi di conoscere e imitare l'Italia.

E' la soglia verso quel mondo. Perciò deve essere decorosa ed armonica al lustro della Patria rinnovata. L'emporio adriatico potrebbe divenire una grande Università del Mare. I suoi istituti marittimi, commerciali, assicurativi potrebbero divenire palestra pratica, l'esistente Università palestra tecnica, per la formazione di quei nuclei stranieri, austriaci, ungheresi, balcanici, che volessero divenire costruttori navali, capitani di lungo mare, insegnanti di scienze politiche. Ricordo le parole di un nostro eroico morto: «Trieste potrà essere un emporio donde partiranno merci, uomini, idee dall'Italia».

E' Ruggero Fauro che parla. Questa fede non è spenta. Più di qualsiasi altra città, Trieste ha in sè forze capaci per portare il prestigio d'Italia nella conca danubiana e nella penisola balcanica e proiettarsi in questi due mondi, non solo come porto di transito, ma come alto centro di cultura».

In memoria di Pilsudski
I volontari invitati alla manifestazione

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Giuseppe Pilsudski, la Direzione del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» terrà questa sera, alle 18, una riunione nella sala del Circolo professionisti e artisti (via S. Nicolò 7). Il comm. Leonardo Kociemski, fedele amico dell'Italia, commemorerà il compianto Maresciallo.

Per stringere vieppiù i vincoli di cordiale cameratismo esistenti fra i volontari italiani e l'Associazione dei Legionari di Polonia, della quale il Pilsudski era capo e animatore, la Compagnia Volontari di Trieste invita i propri associati a partecipare numerosi alla manifestazione.

STATO CIVILE DI TRIESTE
8 maggio 1936-XIV

Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

Merci provenienti da paesi sanzionisti

L'Unione dei commercianti invita i commercianti che non l'avessero ancora fatto a presentare entro la prossima settimana la denuncia delle merci ancora in deposito provenienti dai paesi sanzionisti. La denuncia è urgente e deve essere fatta con le norme impartite dalla circolare inviata dall'Unione a tutti i commercianti lo scorso mese.

La tassa sui passeggeri
che s'imbarcano a Trieste

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: L'applicazione delle tasse sui passeggeri che sbarcano o imbarcano nel porto di Trieste, provenienti dall'estero o ivi diretti, autorizzata dall'articolo 2 del nostro decreto 28 gennaio 1932-X, continuerà fino al 31 dicembre 1936-XV, con la modificazione seguente: Tassa da e per i porti esteri mediterranei: passeggeri di seconda classe economica e terza classe da lire 5 a lire 2.50; passeggeri di ponte da lire 1.50 a lire 1.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

Cronache degli avvenimenti sportivi

I Littoriali a Bologna
Scherma, tennis, pallacanestro

BOLOGNA, 8

Nella penultima giornata delle competizioni per i Littoriali dello sport le gare sono state ridotte a tre sole specialità. Nella mattinata ha avuto inizio l'ultima gara di scherma con la sciabola individuale, cui hanno partecipato 10 semifinalisti. Dopo vivaci combattimenti si sono avuti i seguenti risultati: 1) De Lorenzo di Napoli (Littore); 2) Perenni di Genova; 3) Filogamo di Torino; 4) Ferrante di Genova; 5) Carmine di Milano; 6) Malvano di Milano; 7) Oliveri di Palermo. Classifica per «Guf» nella scherma: 1) Genova, 2) Napoli, 3) Milano, 4) Torino, 5) Roma.

Nella pallacorda si sono svolte le gare per la finale del singolare e del doppio. La finale del singolare, dopo 5 combattutissime partite, ha visto vincente Pietrafaccia (Littore) del «Guf» di Genova, contro Savorgnani del «Guf» di Roma, con il seguente punteggio: 1-6, 4-6, 7-5, 6-1, 6-4. Le competizioni per il terzo e quarto posto del singolare hanno dato i seguenti risultati: Cuccioli di Bologna batte Ricci di Genova per rinuncia. La finale del doppio, dopo 5 brillanti partite è stata vinta da Del Frate-Rossi di Roma contro Valcarenghi-Martinelli per 5-7, 2-6, 6-2, 8-6, 6-2. Al terzo e quarto posto si sono classificati Pietrafaccia-Ricci di Genova, che hanno battuto Savorgnan-Bonanome di Roma per rinuncia.

Sono poi continuati gli incontri per il torneo di pallacanestro. La classifica si avrà domani. La classifica generale per «Guf» dopo le gare di atletica leggera, equitazione, ginnastica, ghiaccio, pallovale, pallacorda, sci e vela è la seguente: 1) «Guf» di Genova punti 543.5; 2) Milano 513; 3) Torino 510.5; 4) Roma 497; 5) Bologna 314; 6) Padova 404; 7) Napoli 375; 8) Firenze 352; 9) Accademia Modena 323.14; 10) Accademia Torino punti 288.14; 11) Trieste punti 265.5.

Atleti giuliani a Bologna
per la preolimpionica nazionale

ROMA, 8

La preolimpionica nazionale, fissata in calendario per il 17 maggio, si svolgerà a Bologna, organizzata dalla Virtus Bologna Sportiva. Il programma delle gare per questa preolimpionica è il seguente: corse piane: metri 100, 400, 800, 1500; corse ad ostacoli: metri 110 e 400; salto: in alto, in lungo, con l'asta e triplo; lanci: del disco, del peso e del martello.

A queste preolimpioniche sono stati invitati d'ufficio dalla «Fidal», tra gli altri, i sottoindicati atleti: metri 100: Di Blas dell'U. G. Goriziana, Kersevani dell'U. G. Goriziana, Orio della Bentegodi di Verona, Savelli del G. A. Dopolavoro Treviso; metri 400: Spampani della S. G. Reyer di Venezia; metri 400 con ostacoli: Facelli di Venezia, Mazza della S. G. Reyer di Venezia; salto in alto: Tommasi A. della Bentegodi di Verona.

Il campionato del Golfo

Il R.Y.C.I., Gruppo Adriaco, organizza per domani la quarta giornata di campionato del Golfo che servirà pure, nella parte pomeridiana, di ricupero alla seconda prova. Le gare, che si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospiciente il Bagno Savoia, permetteranno un ultimo allenamento agli armi preolimpionici, che s'apprestano a difendere a Palermo i colori di Trieste. Due equipaggi nelle «stelle» e quattro timonieri nelle yole olimpioniche sono stati chiamati sul magnifico campo siculo a riprova dell'eccellenza della vela giuliana, e domani essi daranno gli ultimi tocchi alla loro preparazione. A questa, del resto, contribuiranno gli avversari, che sono in grado d'impegnare anche seriamente gli eletti.

L'attività dei tiratori
Esercitazioni e gare al Poligono

Oggi, sabato fascista, il Poligono di Villa Opicina sarà aperto ai soci per esercitazioni dalle 13.30 alle 18. Nella giornata di domani, domenica, le esercitazioni si svolgeranno con il seguente orario: dalle 8-12 e dalle 13.30-18.

Questi allenamenti acquistano particolare importanza in considerazione delle prossime gare comunali e provinciali, che avranno inizio l'11 giugno con le prove riservate ai Balilla e si chiuderanno il giorno 29 dello stesso mese. Le iscrizioni alla Sezione triestina del Tiro a Segno Nazionale sono aperte giornalmente in via Genova 21, telefono 36-56. Il canone annuale, com'è noto, è stato ridotto da lire 10 a lire 6.

Pallacanestro per Giovani Fascisti

ROMA, 8

Apprendiamo che l'inizio del campionato di zona di pallacanestro (seconda fase) dei Giovani Fascisti, è stato prorogato dal 10 al 17 maggio. I calendari saranno resi noti dalla Federazione Italiana Pallacanestro a mezzo di comunicato ufficiale.

Nuotatori triestini a Roma
per la selezione preolimpionica

ROMA, 8

I seguenti nuotatori e tuffatori sono invitati a trovarsi a Roma il giorno 20 maggio per prendere parte all'allenamento collegiale, di cui demmo notizia: Baci della S. S. Lazio; Bertetti della Società Triestina di Nuoto; Brunetti della Società Triestina di Nuoto; Conelli della Società di Nuoto Como; Costa della Rari Nantes Milano; Costoli della Rari Nantes Florentia; De Zucco della Triestina di Nuoto; Di Blasi del «Guf» Torino; Gambetta del «Guf» Torino; Ghira della S. S. Lazio; Giunta del Dopolavoro Aziendale di Terni; Gozzo della Virtus Bologna Sportiva; Lisardi della S. S. Lazio; Luciani della S. G. Sciesa; Marianetti della S. S. Lazio; Perentin della Triestina di Nuoto; Ravera del «Guf» di Milano; Signori della Rari Nantes Milano. I suddetti nuotatori saranno a disposizione dell'allenatore Domonkos, mentre i tuffatori saranno a disposizione dell'allenatore Vayda. Durante tale allenamento collegiale si svolgeranno, come informammo, due selezioni, una il 24 maggio a Roma e l'altra il 30 maggio a Napoli.

Il campionato di calcio

L'ultima giornata

Sarà la Triestina che punterà sulla maglia del Bologna lo scudetto dei campioni?

BOLOGNA, 8

La sorte ha deciso che questo tormentato torneo di campionato mantenga intatti, sino all'ultima giornata, tutti i motivi del più alto interesse e delle più ansiose incertezze. Delle quattro squadre che, ancora un mese fa, erano affiancate sul rettilineo di arrivo, soltanto una, la Juventus, è stata irreparabilmente tagliata fuori dalla lotta, pagando così l'intero conto del suo scarso rendimento durante tutta l'annata calcistica. Se l'affermazione di Vittorio Pozzo, che su tutto il fronte del calcio italiano si è notata quest'anno una minor potenza di inquadrature e una maggiore oscurità di stile, vale per ciascuna delle sedici squadre, grandi o piccole che siano, specialmente la diagnosi è felice per quanto riguarda la compagine juventina. Sarebbe bastato infatti che gli ex campioni d'Italia avessero compiuto una marcia normale, per acquistare senza altro la sicurezza di mantenere il titolo. Invece la Juventus, malgrado la ferrea volontà dei suoi antichi assi, dopo avere stentato a tenere il passo imposto dal Bologna e dal Torino, è stata irresistibilmente eliminata da un quarto incomodo, la Roma, che espugnando, per la prima volta nella stagione, lo Stadio Mussolini, ha dato il colpo di grazia ad ogni residua speranza dei compagni di Rosetta e di Monti.

I tre moschettieri

Scomparso così, non bene, uno dei quattro protagonisti, e rivelatesi l'Ambrosiana e la Triestina non abbastanza armate per serrare sotto e insidiare il cammino degli alfieri, tre squadre sole: Bologna, Roma, Torino, nell'ordine, possono ormai vantare, alla vigilia dell'ultima tappa, titoli bastevoli per porre la propria candidatura alla successione della Juventus.

Il Bologna detiene il comando con un punto di vantaggio sugli uomini di Bernardini, e con due punti su quelli di Janni, e attende in casa la Triestina, mentre i granata si apprestano a sostenere, anch'essi davanti ad una folla amica, l'urto del declinante Bari. Alla Roma, dunque, che dovrà compiere una difficile trasferta sul campo del Palermo, sembra debba opporsi, a prima vista, l'ostacolo più grave.

Uno sguardo alle posizioni di partenza prima dell'ultimo scatto, ci mostra i veltri di Schiavio come i più probabili candidati al possesso dello scudetto. Il Torino non ha che una speranza sola, composta di elementi non facilmente traducibili in realtà, poichè non sarà sufficiente soltanto vincere il Bari ma bisognerà che a questa vittoria si accompagni una sconfitta del Bologna perchè la squadra possa rimanere in lizza. Non solo, ma sarebbe inoltre necessario che la Roma non vincesse a Palermo, perchè l'eliminazione del Torino fosse scongiurata. Come si vede, il programma massimo dei granata è di ardua realizzazione, e anche se tutti gli elementi si sviluppassero favorevolmente la meta non sarebbe ancora raggiunta, e la pattuglia d'attacco granata dovrebbe sostenere altre prove ad oltranza.

L'avversario del Bologna

A sua volta, la Roma, se vuole mantenersi a contatto col Bologna, non solo dovrà sperare in una sconfitta dei veltri, ma evitare di uscire battuta dal campo palermitano. Un suo pareggio, che avvenga mentre il Bologna è piegato alla sconfitta, porrebbe le due squadre alla pari; una sua vittoria che si accompagni ad un pareggio del Bologna, porterebbe ad un eguale risultato. Ma come un estremo successo dei veltri rosso-blu sarebbe in ogni caso irreparabile, così il fatto di una sconfitta romanista.

Questo è il programma della situazione, che ci fa attendere ansiosamente gli annunci dei risultati dell'ultima giornata.

L'avversario che il Bologna si prepara a ricevere, è quì noto in tutto il suo valore e in tutta la sua pericolosità. E' ancora nell'animo dei tifosi bolognesi il ricordo bruciante della sconfitta subita nella scorsa annata, quando il campo del Littoriale fu violato dagli attaccanti alabardati. In due incontri che sono seguiti a quell'insuccesso, i veltri di Schiavio si sono rifatti sui rivali, ma quella che conta è la partita di domani, così gravida di incognite. E' vero che tutti i titolari saranno presenti, e che nessun elemento straordinario influirà sull'andamento del duello, ma è appunto un esame degli undici uomini in maglia rosso-blù che farà restare, sino all'ultimo, in uno stato di incertezza. Se il Bologna si trovasse nella forma splendente che ammirammo nelle migliori annate, se al servizio della classe indiscutibile di ogni atleta si accompagnasse lo splendore delle condizioni fisiche, nessun dubbio si avrebbe sull'esito. C'è invece, qualcosa di incrinato, che diminuisce gli effetti della forza d'urto della squadra, che resta tuttora formidabile.

Nessuna apprensione su quello che sarà il lavoro cui Gianni verrà sottoposto. Il famoso «gatto magico» resta sempre uno dei più forti pilastri della compagine, e anche nelle recenti partite ha dato sicure prove di sè. I veloci attaccanti alabardati se lo troveranno di fronte, pronto alle parate più ardue, su tiri radenti o alti, su improvvise stoccate vibrate di lontano, come quelle che Rocco talvolta sembra prediligere. Gianni sarà in porta un ostacolo durissimo ad abbattersi.

Davanti a lui si allineeranno il giovane Fiorini e l'anziano Gasperi che nulla però ha perduto della incisività del suo giuoco, della sua potenza nei rimandi, della sua velocità, della sua ostinata tenacia negli interventi sugli avversari. Fiorini, in questi ultimi tempi, è apparso un po' in declino non nell'ardore combattivo ma piuttosto nell'accortezza della postazione. Anche il controllo sulla palla e sull'uomo non è stato dei più esatti. Bisognerà dunque che egli, opposto al duo Rocco-Colaussi ricorra ad un gioco più abile e più astuto, contemperando l'impeto abituale con una più pronta intuizione del rapido sviluppo delle manovre altrui. Soprattutto sarà necessario che, sia Fiorini come Gasperi, non si avventurino troppo lontano dall'area estrema. La forza d'attacco degli avversari, poggiata sull'estensione delle trame da un'ala all'altra e che si giova dell'impeto di Pasinati sulla destra, e dei guizzi improvvisi e velocissimi di Colaussi sulla sinistra, potrebbe rendere vana la corsa ai ripari.

Punti di minore forza

Anche sul fronte della linea mediana, in Montesanto e in Corsi più raramente si osserva la sicurezza magistrale di un tempo. Non è certo la generosità che fa difetto, nè la volontà di contribuire con tutte le forze al successo della squadra, ma è il controllo sugli uomini che non è eseguito colla dovuta implacabilità. Nell'incontro col Palermo, le due opposte ali sono state lasciate troppe volte libere di scattare verso la rete. Forse la scarsa pericolosità dell'avversario ha indotto i due mediani bolognesi ad un giuoco di più ampio respiro, ma di fronte agli uomini della Triestina liberalità simili si pagherebbero duramente.

La linea di sostegno rosso-blu può affidare al centro, ad Andreolo, compiti formidabili, sia di offesa che di difesa, con la certezza che saranno bene assolti, ma è manifesto che non basta un uomo, per quanto la sua classe e la sua forma siano splendenti, a sostenere in equilibrio il giuoco di una squadra.

E siamo arrivati alla linea di attacco, in cui palesemente si osserva che qualcosa non va come dovrebbe andare. Son settimane e settimane che il Bologna si cava d'impaccio, negli incontri più aspri, sia contro squadre che lottano per il primato, sia contro le altre che si difendono per la salvezza, vincendo di stretta misura. E' vero che soltanto una cosa è necessaria, cioè vincere e aggiungere due punti all'attivo nei bilanci della classifica, ma è altrettanto vero che se il Bologna, come per esempio contro il Palermo, segna un punto solo quando invece ne avrebbe potuto facilmente marcare altri due o tre, dà una chiara prova che cammina su un filo di rasoio.

La constatazione che le altre compagini non fanno di meglio, non basta a diminuire i pericoli di questa avarizia degli attaccanti rossoblù. Se Schiavio sta attraversando un periodo di grande vena, e se, malgrado la stretta guardia cui gli avversari lo sottopongono, riesce magistralmente ad allargare le trame del gioco con improvvisi ed esatti servizi alle ali; se Fedullo e Sansone mantengono intatta l'efficienza del loro apporto nei collegamenti e nella distribuzione, difettando soltanto nella precisione dei tiri a rete, la causa che priva dei successi più clamorosi la forza d'urto della compagine è individuabile nella lentezza di esecuzione delle ali, Maini e Reguzzoni. Se costoro avessero il mordente per un'adeguata rispondenza al gioco agile ed esperto dei compagni di linea, non ci sarebbe squadra che, opposta al Bologna, non dovesse soggiacere a marcature fitte di palloni. Invece ciò non avviene, in questo periodo di oscurità delle due ali, e così l'undici, pur profondendo preziose energie, non raccoglie che magri bottini.

Questo è il volto del Bologna che si prepara ad abbattere l'ultimo ostacolo sulla sua strada — ostacolo irto d'insidie —, per conquistare lo scudetto.

Il Torneo Novizi a Monfalcone

MONFALCONE, 8

Organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento, avrà luogo domani sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Comunale (sala Roma) l'eliminatoria provinciale del Torneo novizi di pugilato. Con questa interessante manifestazione, il F. G. C. dà nuova vita al pugilato nel Monfalconese, dopo una non breve parentesi di inattività di un ramo sportivo che vanta un buon passato e dei bei nomi di pugilatori monfalconesi. Per l'occasione si avrà anche un numero fuori programma ufficiale, comprendente l'interessante incontro fra il monfalconese Fabris (già campione italiano dei F. G. C. e attuale istruttore dei pugili del locale Fascio Giovanile) e il noto pugile triestino De Belli. Ecco il programma della serata: Pesi mosca: Deiuri (Monf.) contro Antoniutti (Trieste). Pesi gallo: Malandrin II (Monf.) contro Fortuna (Trieste). Pesi leggeri: De Vincenzo (Monf.) contro Ferri (Trieste). Pesi medio leggeri: Pellegrin (Monf.) contro Zoff (Trieste). Pesi medi: Nardon (Monf.) contro Formicola (Trieste). Peri medio massimi: Puisca (Monf.) contro Randon (Trieste). Fuori programma: Fabris (Monf.) contro De Belli (Trieste).

Pittore che si frattura alcune costole

Ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava sopra un cavalletto, il pittore-decoratore Giovanni Cecchi, di 35 anni, abitante in via Giulia 27, perdette l'equilibrio e cadde da un paio di metri d'altezza, fratturandosi alcune costole dell'emitorace sinistro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Secondo i medici, dovrà rimanere degente nel pio luogo per non meno di cinque o sei settimane.

Per non investire un ragazzo si frattura un'anca

Lo spazzino comunale Antonio Barbo, di 39 anni, abitante al N. 341 della località di S. Sabba, scendendo, ieri sera, col suo triciclo la via Commerciale, si vide attraversare la strada da un ragazzo per scansare il quale fu costretto a deviare fortemente a lato, di modo che, sbandatosi il triciclo, finì a terra. Contusosi fortemente il fianco sinistro, dovette farsi accompagnare all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno gli riscontrò la sospetta frattura dell'anca, sicchè lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

L'infortunio di un tranviere. Ieri sera, alle 17.30, il tranviere Renato Fazzini, in servizio sul tram N. 3, della linea 3, fatto per accendere la luce, ma come ebbe toccato il commutatore subì una forte scossa che gli fece perdere i sensi. Sarebbe caduto, ma i passeggeri che si trovavano sulla piattaforma, lo sorressero a tempo. Fatto quindi salire in un'auto fu trasportato all'Ospedale Regina Elena. Si tratta di caso non grave.

"Il Libro della Natura,,
di Elio Predonzani

E' uscito in questi giorni, con i tipi del Carabba di Lanciano, «Il libro della natura» di Elio Predonzani. Il volume, come già i tre precedenti di cui ci siamo occupati a suo tempo, lodandone la diligenza e soprattutto il valore didattico — intendiamo accennare a «Romanità» (cultura fascista) e ai due volumi di storia «Epoche e Popoli» — è destinato alle Scuole secondarie di avviamento.

Un quinto ed ultimo volume ha in preparazione il valoroso insegnante, che uscirà il prossimo anno e s'intitolerà «Il libro dei fenomeni».

Come i precedenti, anche il libro dedicato alla conoscenza della natura è curato nella forma, spigliato, piano, chiaro, adatto cioè allo scopo per cui è stato compilato: di dare, anche per le scienze naturali, ai ragazzi delle Scuole d'avviamento un testo che li metta in condizione di apprendere tutte le cognizioni previste dai programmi didattici, con la minor fatica e il minore sforzo.

Nè s'ha a dire che la fatica del Predonzani, per proporsi un fine nobile, ma modesto, manchi di serietà e di precisione scientifica, chè anzi la sua qualità di testo scolastico lo impegnava alla maggiore attenzione e preparazione. A dimostrare lo scrupolo con cui ha proceduto, in una prefazione piena di calorosa riconoscenza, l'autore rende grazie al prof. Lona, che gli fu guida e consigliere illuminato ed erudito in questo suo lavoro, il quale perciò riuscirà di utilità non agli scolari soltanto, ma a quanti vogliano, con una lettura piacevole, rinfrescare o acquistare una preziosa serie di conoscenze, se non proprio indispensabili, certo utili a ogni persona colta.

L'autore — ed è una simpatica e originale particolarità del volume che ne rende anche più interessante la lettura — non s'è limitato a raccogliere le notizie di storia naturale come scienza a sè, ma le ha volute inquadrare quale aspetto di vita nei riguardi dell'uomo. Attraverso alla conoscenza dell'uomo egli conduce alla conoscenza degli animali e delle piante, per confronto continuo fra strutture e strutture, funzioni e funzioni. E, fatto ciò, vuol considerare i vari aspetti della flora e della fauna in relazione all'utilità o al danno o all'interesse che una pianta o un gruppo di esse, un animale o un gruppo di essi, rappresentano nella vita dell'uomo in generale e dell'individuo in particolare.

Un libro bello e utile, dunque, a cui non sono mancate, come ai precedenti, le lodi di illustri pedagogisti e non mancherà certo l'apprezzamento degli insegnanti e degli scolari a cui è destinato.

Attività escursionistica del Dop. Ass. XXX Ottobre. Col 17 corr., avranno inizio le gite autoturistiche partecipando al Raduno dopolavoristico sul Monte Maggiore, toccando Abbazia e Fiume. Le iscrizioni sono già aperte e continueranno sino ad esaurimento dei posti. Si comunica nel contempo che il 31 corrente si effettuerà la prima gita prealpinistica, col seguente programma: Partenza dalla sede (via Crispi 51) alle 4 della domenica, con automezzo fino a Chiusaforte indi per comodo sentiero si giungerà al Col della Berretta (ore 3) per discendere, dopo una magnifica attraversata a Saletto (ore 3 circa) dove attenderà l'automezzo che ci porterà a Trieste. Programma dettagliato esposto in sede, dove pure si accettano già le iscrizioni. Per domenica prossima viene indetta una gita al San Servolo d'Artuise, ritrovo alla stazione S. Anna, ore 6.30 precise.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

L'adunata dei genieri a Firenze

Si rammenta a tutti i soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Arma del Genio che a giorni si chiuderanno le iscrizioni per partecipare all'adunata dell'Arma a Firenze. La Presidenza è certa che tutti gli iscritti risponderanno all'appello e parteciperanno compatti all'annuale raduno. Possono partecipare all'adunata anche i familiari dei soci ed i simpatizzanti. La segreteria della Associazione resterà aperta tutte le sere dalle ore 18.30 alle 20 (Casa del Combattente) per ricevere le prenotazioni. I prezzi sono: per soci: II classe lire 53, III classe lire 34; per i non soci: II classe lire 59 per uomini e lire 57 per signore, III classe lire 40 per uomini e lire 38 per signore. Le prenotazioni alloggi si ricevono solamente entro il giorno 10 corrente ed i prezzi praticati dal Comitato di Firenze sono veramente convenienti per tutte le categorie di alloggi.

I «Cavalleggeri di Treviso» a Firenze. Il 16 maggio, ventesimo anniversario del combattimento di Monfalcone, si riuniranno a Firenze tutti coloro che hanno appartenuto al disciolto Reggimento Cavalleggeri di Treviso per fraternizzare e commemorare la fatidica data dove il Reggimento si guadagnò una medaglia d'argento. Ai soldati decorati verranno concesse speciali condizioni per il viaggio in ferrovia III classe e per il pernottamento a Firenze. Gli interessati si rivolgano per informazioni al commissario straordinario della Sezione di Trieste, via M. R. Imbriani N. 4, non dopo lunedì sera.

Notiziario commerciale

Tassa scambio tufo per costruzioni edilizie. Si comunica che con recente nota del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Tasse sugli Affari — è stato stabilito che il tufo di qualunque specie, impiegato nelle costruzioni edilizie è da considerarsi materiale «edile povero» e come tale rientra tra i materiali di cui al n. 3 della Tabella allegato B alla circolare Ministeriale 14 dicembre 1931, num. n. 50910, riportato alla normale 276 del Bollettino «Ufficiale delle» Tasse per l'anno 1931. Ciò stante, per le forniture di tufo pattuite a piè d'opera ovvero franco destino, le fatture forfetarie o globali, a norma della circolare surricordata, sono da assoggettarsi a tassa di scambio sino alla concorrenza del 25 per cento dell'importo complessivo sulle medesime segnato e alla tassa di bollo ordinaria di quietanza, di cui all'art. 25 della tariffa allegato A alla Legge 30 dicembre 1923, n. 3268, nella misura determinata dall'art. 3 dell'allegato dal R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1749, per il rimanente 75 per cento dell'importo.

Tassa scambio specialità medicinali. L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza degli interessati la seguente normale 538 del Ministero delle Finanze relativa alle specialità medicinali (confezioni ospedaliere). A soluzione di quesiti proposti in ordine al trattamento da farsi alle «confezioni ospedaliere», ai fini dell'applicazione della tassa di scambio del 6 per cento, stabilita per le specialità medicinali dal R. Decreto-Legge 27 dicembre 1933 n. 1746, si chiarisce che la detta tassa di scambio del 6 per cento va corrisposta ogni qual volta i prodotti contenuti nelle «confezioni ospedaliere» presentino singolarmente le caratteristiche delle specialità medicinali ai sensi dagli art. 9, 10 e 11 del Regolamento 3 marzo 1927, n. 472. Ciò posto, perchè un determinato prodotto sia considerato specialità medicinale, ai fini del suddetto speciale regime tributario, non è necessario che esso sia racchiuso in recipienti od involucri in modo da essere pronto per la vendita al pubblico, bensì è sufficiente che il prodotto stesso porti impresso il nome speciale, costituente il marchio di fabbrica. Pertanto le fialette per uso ipodermico, le compresse ecc., portanti l'indicazione del nome di fabbrica, costituiscono vere e proprie specialità medicinali, da assoggettarsi alla tassa di scambio del 6 per cento una volta tanto all'atto della vendita da parte del fabbricante, ancorchè i detti prodotti, invece di essere racchiusi in speciali involucri, vengano dal fabbricante venduti «sfusi» o in «confezioni ospedaliere». Da quanto si è sopra detto emerge che, ai fini della classificazione fra le specialità medicinali dei prodotti contenuti nelle «confezioni ospedaliere» è indifferente che il nome di fabbrica risulti indicato direttamente sul prodotto, oppure sull'etichetta interna o su quella esterna dell'involucro.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

...TERISCHI

Utilità della Posta aerea

...azione commerciale unisce ...i principali centri d'Italia e ...ndo con una fitta rete di ...eree, esercite con regolarità ...isione. Gli aeroplani da tra... percorrono felicemente molte ...a di chilometri al servizio ...bblico. Perchè non approfit... Inviate le vostre corrispon... urgenti per posta aerea. Tali ...ondenze devono recare sulla ...ben appariscente, la scritta ...ta aerea» e, se destinate al... «Par avion». Possono ve... postate in qualunque casset... ...re alla affrancatura normale ...recare le seguenti sopratas... francobolli speciali di posta ...ed anche in francobolli ordi... Per l'Italia, le Isole italiane ...eo, la Libia e l'Albania: (ogni 15 grammi o frazio... ...5 grammi), cartoline, vaglia, ...i da visita, partecipazioni, ... commerciali: lire 0.50; ... manoscritti, campioni, lire ...r ogni 50 grammi o frazione ...rammi. Per le Colonie italia... ...l'Africa Orientale: per ogni ...di corrispondenza, lire 1 — ...ni 5 grammi o frazione di 5 ...i. Per paesi europei (eccet... ...a Albania e l'U.R.S.S. oltre ...: per ogni specie di corri... ...enza, lire 0.60 ogni 20 gram... ...frazione di 20 grammi. Per ...rispondenze dirette ad altri ...e per i pacchi postali, chie... ...e tariffe agli uffici postali.

...ta danzante Sala Massima

...era ore 21 ballo «900» Sala ...ma. Ore 23 trasmissione di... ...o del Duce.

Onorificenze

...rendiamo con piacere che, in ...giorni, il primo capitano cav. ...e Vecchiotti, infaticabile pre... ...e della sezione provinciale di ...e ed ispettore di zona della ...iazione Nazionale del Fante, è ...promosso ufficiale dell'Ordine ...Corona d'Italia. Al valoroso ...ta i nostri più sentiti ralle... ...ati.

...Nella ricorrenza del Natale di ...due ufficiali della 5.a Legio... ...lizia Ferroviaria «Ugo Del ... sono stati nominati, su ...a di S. E. il Ministro delle ...nicazioni, cavalieri della Co... d'Italia: i capimanipolo Mi... Cullino e Francesco Federici, ...e fedeli Camicie Nere della ...che da lunghi anni in silen... umiltà e modestia pari alla ...telligente e tenace operosità, ...in grigioverde la grande ...del Fascismo, il primo quale ...addetto al Comando di Le... ...e il secondo quale Comandan... ...tazione di Villa Opicina pri... ...di Cervignano poi, dopo ave... ...perte importanti cariche po... ...e sindacali. Vivi rallegra...

...l'Artigianato triestino

Orario dei fotografi

...orno 28 aprile u. s. ha avuto ...stione la presidenza del capo ...unità, una riunione degli ap... ...enti alla Comunità dei foto... ...ende stabilire l'orario dome... ...e che dovrà essere osservato ...studi fotografici in occasione ...prossimo periodo delle cresime. ...un'ampia discussione l'as... ...lea ha concluso esprimendo ...ere di richiedere alle compe... autorità il nulla-osta per la ...ura domenicale degli studi fo... ...ici durante il periodo suddet... ...similmente a quanto è stato ...negli anni scorsi.

Campionati di mestiere

...giorni scorsi, sotto la presi... ...a del Segretario provinciale, ...avuto luogo una riunione dei ...dirigenti interessati all'orga... ...zione dei Campionati di me... ...e per l'anno XIV. Durante la ...one sono stati presi gli oppor... accordi per l'accurata propa... ...a delle gare provinciali.

Assemblea fotografi

...menica 3 maggio presso la se... ...l Dopolavoro Artigiano è stata ...a l'assemblea degli apparte... ...al mestiere dei fotografi. Al... ...riunione, presieduta dal capo ...unità, sono intervenuti il Se... ...rio provinciale ed il funziona... ...addetto all'Ufficio assistenza del... ...egreteria. Dopo che il Segreta... ...ebbe date alcune direttive di ...ttere generale, il capo Comu... ...ha riferito all'assemblea su ...to è stato recentemente con... ...to in merito ai diritti d'au... ...nella riunione presieduta dal ...Arte Nazionale a Milano. E' ...quindi esaminato il problema ...chiusura domenicale, che tan... ...appassiona gli appartenenti alla ...detta categoria. Dopo ampio ...e il Segretario provinciale ha ...nto la discussione assicurando ...resenti il vivo interessamento ...Segreteria su tale importante ...ione.

Riunione Direttorio del legno

...esieduta dal capo Comunità, ...e Giuseppe Jug, ha avuto luo... ...giorno 4 corr. una riunione ...Direttorio della Comunità del ...o, per procedere all'esame del... ...clausole del contratto collettivo ...lavoro valevole per gli operai ...denti l'industria della lavora... ...e del legno e dello sughero ...a Provincia di Trieste; con... ...o che dovrà quanto prima e... ...operai anche alle categorie ar... ...ne. Alla riunione assistevano il ...Segretario ed i consultori di ...stiere.

...Pittori decoratori a Trieste

...questi giorni ebbe inizio a Trie... ...un corso di perfezionamento ...pittori decoratori, organizzato ...l'Istituto per le Piccole Indu... ...e l'Artigianato, d'intesa con ...Segreteria provinciale. Il corso ...lo scopo di perfezionare nelle ...moderne tecniche della laccatura ...della decorazione, gli artigiani ...tori ed i loro operai. L'insegna... ...nto è affidato al maestro d'arte ...vanni Polvi, capo Comunità dei ...ttori e decoratori, noto speciali... ...nelle moderne tecniche della ...razione.

...Chiusura dei corsi per la lavorazione della piuma

...n questi giorni si sono chiusi ...i corsi, organizzati dall'Istituto delle Piccole Industrie e Artigianato, a Trieste e a Pieris, per lo sfruttamento e la lavorazione della piuma di animali da cortile. I corsi, attuati in collaborazione alla Segreteria dell'Artigianato, ebbero il più lusinghiero successo. Gli oggetti prodotti durante i corsi: fiori, fantasie, cinture, borsette, tutti lavorati in piuma, sono esposti nel padiglione antisanzionista alla VI Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato a Firenze. La nuova industria che sorgerà ora a Trieste tende infatti ad emancipare la nostra Nazione dall'importazione di questi prodotti, che finora venivano quasi esclusivamente dalla Francia.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Conferenza sui carri veloci

Il Comando Gruppo «Unuci» di Trieste comunica: La conferenza del maggiore cav. Tommasi Minghione su «I carri veloci nell'esplorazione e nel combattimento» che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 4 corrente al Presidio di Trieste, sarà invece svolta il giorno 20 corrente alle ore 18 presso il Circolo ufficiali di Trieste.

"L'arte di Axum,, all'Ass. artiste e laureate

Lunedì alle 20.45 avrà luogo nella sala maggiore di via S. Nicolò 7, la conferenza su «L'Arte di Axum» organizzata dall'Associazione artiste e laureate, sotto gli auspici del Circolo di coltura dei professionisti e degli artisti. Il prof. Raffaello Giolli di Milano illustrerà i monumenti e le leggende axumiti che risalgono fino ai tempi della regina di Saba.

"Professione e moralità,,

Conferenza di padre Petazzi alle ostetriche

Ieri nel pomeriggio alle 17, nella sala maggiore dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, sotto gli auspici del Sindacato provinciale delle ostetriche, Padre Petazzi ha tenuto l'annunciata conferenza dal titolo «Professione e moralità». Il dotto oratore ha intrattenuto il folto uditorio sulla moralità e sulla delicatezza della professione dell'ostetrica esponendo vari casi interessanti e delicati in cui può venire a trovarsi colei che esercita questa professione che «sotto certi punti di vista — ha concluso il conferenziere — può ritenersi una vera e propria missione». Dopo aver parlato a lungo sui vari «casi di coscienza» in cui può trovarsi una levatrice, ha concluso invitando le presenti ad uniformarsi ai grandi principi e ad elevare il pensiero molto in alto.

PRORE FASCISTE IN LINEA

Il "Marco Polo,, nuovo espresso Trieste-Egitto

La linea del grande espresso Europa-Egitto, servita dal Lloyd Triestino, si è arricchita di una nuova unità, il «Marco Polo», che salperà stamane alle 10.30 dalla Stazione Marittima con un rilevante numero di passeggeri d'ogni nazionalità. Diciamo nuova, tante sono le trasformazioni, gli abbellimenti, i cambiamenti radicali apportati alla nave in armonia con i progressi tecnici e con le accresciute esigenze dei viaggiatori.

Le nuove sistemazioni della nave

Molti erano i problemi che si presentavano, d'insieme e di dettaglio; anzitutto le modificazioni della struttura architettonica del piroscafo nelle sue parti divenute ingombranti, come il grande cassero di poppa che ne appesantiva la svelta ed elegante sagoma. Il cassero fu demolito e trasformato in uno spazioso ponte. I vecchi fumaioli sparirono per dar posto a due nuovi, aerodinamici, che imprimono all'intero scafo il carattere modernissimo della loro linea vigorosa e slanciata. Fu data una più razionale sistemazione alle barche di salvataggio e, sempre sul ponte, venne allestita una magnifica, ampia piscina dotata di bar, spogliatoi, doccie, ecc. Anche la stazione radio subì una trasformazione completa ed ora appare, nei suoi nuovissimi locali, sistemata a perfezione accanto al ponte di comando.

Trasformazioni maggiori furono apportate nei quattro ponti, due dei quali sono affatto nuovi, nei saloni e nelle 374 cabine: 184 di prima, 58 di seconda e 132 della classe turistica. Ogni classe, come ogni cabina ha le sue caratteristiche; comune a tutte l'eleganza, la comodità dei servizi, l'armonia ed il decoro dei particolari, la praticità dei dispositivi, tutti modernissimi come la ventilazione a comando di aria calda e fredda e i comandi delle luci indirette. Tutte le cabine di ogni classe hanno circuiti elettrici di sicurezza, acqua corrente dolce calda e fredda, oscuratori agli oblò e pavimentazioni in litosilo ricoperto di linoleum.

Il salone delle feste

Un ampio scalone conduce ai saloni ed ai corridoi dei quattro ponti, attraverso l'arioso vestibolo della Sala delle feste della prima classe, tappezzeria in chiarissime tinte verdi. Sulla parete di fondo sono due robusti bassorilievi in bronzo del Re e del Duce, opera dell'Asco; nei riquadri il Cernigoi ha finemente stilizzato motivi egiziani, che si ripetono con graziosi effetti nel salone delle feste. La nuova tecnica adoperata dall'artista è la venatura d'argento, una cosa molto elegante che illumina le decorazioni a riflessi di specchio. Il salone è tutto un'armonia di toni chiari, ammobiliato con gusto squisito e signorile. La luce piove smorzata dalle leggiadre sistemazioni sul soffitto e dai candelabri a due braccia infissi alle pareti. Quivi è l'impianto del cine sonoro, accanto a quello della radio.

La sala da pranzo è tutta in mogano, con pannelli e riquadri leggiadramente lavorati. I tavoli sono a due e quattro posti, la luce viene da un'armoniosa disposizione di finestre semi circolari ricoperte di ricchi tendaggi. In fondo è il grande banco lucente, destinato ai servizi.

Comodità nelle cabine

Nella sala antistante è l'ufficio del commissario di tipo razionale con sportelli che s'aprono a saracinesca: sistemazione nuova e molto pratica. La sala da pranzo dà sulla veranda che la circonda da tre parti. Una passeggiata ideale. Dai finestroni l'occhio spazia sulle distese delle acque, segue il mirevole gioco delle nubi. Cielo e mare si riflettono sulle delicate tonalità delle tappezzerie.

Le cabine della prima classe sono a un letto e a due, spaziose come camere d'albergo, lussuose, fornite di ogni comodità. Hanno decorazioni signorili in rosso, verde e arancione. Armadi a giorno, luce interna, ventilatori, lavabi, bagno e gabinetto. I mobili sono finissimi, in acero, olivo, quercia e noce. Nessun particolare è stato trascurato. Così per le chiusure a saracinesca degli armadietti si utilizzarono le rimessature dei letti e tutto l'insieme fu armonizzato con le delicate tinte delle tappezzerie trattate a opaco di seta.

Completano l'arredamento della prima classe quattro lussuosissimi appartamentini che sono piccoli capolavori di buon gusto, la biblioteca e il salone dei fumatori, comodo e riposante nella luce che gli viene da una graziosa cupola centrale a ricchi vetri istoriati.

La seconda classe è bellissima, tutta nuova; essa ripete nei suoi saloni e nelle sue cabine i motivi ornamentali della prima. Il vestibolo è tutto una grazia di tinte, da quelle vivaci delle stoffe a quelle sobrie delle tappezzerie. La sala da pranzo, elegantissima, s'inquadra entro gradevoli colorazioni in rosso, la sala dei fumatori s'illegiadrisce di grandi pannelli di stoffa alternati a riquadri in acero tinto, le cabine a due e tre letti, il terzo trasformabile in divano, sono spaziose, stupendamente mobiliate e munite dei servizi già descritti.

La classe turistica

La classe turistica nulla ha da invidiare per comodità e bellezza alle prime di una volta. Anch'essa ha i suoi saloni eleganti, chiari, decorati con gusto squisito. La sala da pranzo è tutta nuova, spaziosa; i lunghi tavoli in comune sono aboliti e sostituiti, come nelle altre classi, da tavoli per due e quattro persone. Nuovo è anche il lindo salone dei fumatori, gradevole nell'aspetto intimo e nel delicato tono delle tappezzerie. Belle, ariose le cabine a due e a quattro letti, tipo casa, non più rovesciabili ma fissi alle pareti. Sono lunghi due metri, larghi 82 centimetri, e muniti di rete metallica. I lavabi hanno acqua calda e fredda; in tutti i locali igienici funzionano apparecchi aspiratori.

L'impianto sanitario è quanto di più moderno e razionale si possa desiderare. Ha due locali a quattro letti, con tutti i servizi e una ampia, chiarissima ambulanza. Particolare cura è stata posta nella sistemazione dei servizi di sicurezza, ai quali provvede un corpo di nove vigili al fuoco. Dispense e cucine sono nuove e ogni classe ha le sue belle e comode salette da barbiere.

La bella e grande nave, tutta bianca fino ai gialli fumaioli, ha una stazza di 12.300 tonnellate; è lunga 146 metri, larga 18.32, alta 14, e può sviluppare una velocità di oltre 19 miglia. Ad essa, nel nome augurale di «Marco Polo» il Lloyd Triestino affida — al posto dell'«Ausonia» — la sua linea dei Grande Espresso Europa-Egitto in partenza dall'Adriatico, mentre, come è noto, dal Tirreno la linea è servita dall'«Esperia». Il Lloyd Triestino ha opportunamente resa questa nave modernissima, veloce, lussuosa e comoda, secondo le migliori tradizioni della nostra grande Compagnia e a maggior vanto della Marina mercantile italiana.

Raduno del Dopolavoro provinciale

al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume

Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice ed organizza per domenica 17 un raduno sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Tutti i Dopolavoro sono chiamati a partecipare a questa importante manifestazione. I dopolavoristi usufruiranno quali mezzi di trasporto le corriere e gli automezzi attrezzati.

La manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma: ore 5.45, concentramento delle corriere e degli automezzi in piazza Garibaldi, consegna dei ruolini di marcia; ore 6, partenza delle corriere e degli automezzi per Zaule, vallata del Risano, Pinguente, Aurania, Sella Monte Maggiore (Rifugio Duchessa d'Aosta); sosta degli automezzi; ore 10, salita alla vetta del Monte Maggiore; ore 11.30, inizio della discesa al Rifugio Duchessa d'Aosta; ore 12.30, partenza degli automezzi per Abbazia; ore 13.30, sosta ad Abbazia; colazione e visita della Riviera; ore 17.30, partenza per Fiume in colonna; breve visita alla città; concentramento in piazza Cesare Battisti; ore 20, partenza degli automezzi per Castelnuovo-Trieste. Arrivo circa alle 22.30.

Ogni Dopolavoro avrà facoltà di scegliere i mezzi di trasporto più adatti per i propri associati, che potranno stabilire come punto di convegno la propria sede sociale, onde agevolare le operazioni di concentramento in piazza Garibaldi. La salita alla vetta è facoltativa. E' logico però che saranno premiati soltanto quei sodalizi i cui associati avranno raggiunto la mèta del convegno. Appositi incaricati faranno sostare gli automezzi ad Abbazia in luogo che sarà definito. La partenza da Abbazia sarà fatta in colonna; così l'arrivo a Fiume e la partenza da Fiume. Le squadre cicloturistiche, chiamate pure a partecipare all'importante convegno, si troveranno al Monumento Rossetti alle 7, e raggiungeranno Abbazia per la via Castelnuovo-Mattuglie. Sosteranno ad Abbazia dalle 13.30 alle 17.30, poi parteciperanno con le colonne degli automezzi alle manifestazioni a Fiume.

Gli automezzi, durante il tragitto, saranno infiorati dagli escursionisti, in modo da offrire un aspetto caratteristico. Ogni Gruppo dovrà curare l'addobbo secondo il proprio criterio, improntato a senso decoroso ed artistico.

Premi saranno assegnati ai Dopolavoro che parteciperanno con il maggior numero di persone in riflesso ai propri iscritti, ai Dopolavoro che indosseranno il miglior equipaggiamento escursionistico, ai Dopolavoro che avranno il maggior numero di signorine, ai capisquadra che faranno osservare la migliore disciplina. Premi speciali saranno riservati ai gruppi ciclistici e ai Dopolavoro che interverranno con complessi musicali.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse al Dopolavoro provinciale su carta intestata, entro il 14 corr. Per la stessa data dovrà pervenire al Dopolavoro provinciale la richiesta di nulla-osta per il viaggio in corriera o automezzi.

LITTORIA

715.a Legione A. G. F. «F. Rismondo». Oggi alle 15 e domani alle 9, tutti gli Avanguardisti del Reparto Territoriale sono comandati di trovarsi in perfetta divisa alla Casa Balilla «Guido Brunner».

715.a Legione «F. Rismondo». Gli Avanguardisti appartenenti alla centuria territoriali sono comandati di trovarsi in divisa alla Casa Balilla «Brunner» oggi alle 15 precise.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Isola alle 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.20 (tocc. Ospizio, facoltativa), 18.45 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria: alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 10.30 (tocc. Ospizio), 12 (diretto, facoltativa), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del molo Bersaglieri: per Isola alle 8, 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 21.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.45; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Carmen,, stasera al Rossetti

S'inizia stasera, alle 21, la stagione lirica di primavera con l'opera «Carmen» di Bizet, concertata e diretta dal maestro Edoardo de Guarnieri, con gli esecutori seguenti: «Carmen», Fidelia Campigna; «Micaela», Teresita Bugamelli; «Mercedes», Mimma Pantaleoni; «Frasquita», Nerina Ferrari; «Don José», Giuseppe Taccani; «Escamillo», Corrado Tavanti; «Zuniga», Dario Caselli; «Morales» e il «Dancairo» Melchiorre Luise; il «Romendado», Romeo Boscacci. La regia è stata affidata a Livio Luzzato. Maestro dei cori Vittorio Ruffo.

L'apparizione di «Carmen» sarà certamente gradita e l'odierna inaugurazione lirica si presenta sotto i migliori auspici per la partecipazione allo spettacolo di elementi già favorevolmente conosciuti sulla scena lirica d'importanti teatri.

La serata inaugurale della stagione avrà una sua attrattiva nel fatto che le attese dichiarazioni del Duce dal balcone di Palazzo Venezia, saranno molto opportunamente ritrasmesse nell'interno del teatro, interrompendo lo spettacolo, perchè tutto l'uditorio possa essere partecipe dello storico evento.

L'"Imperiale,, alla Fenice

Lunedì prossimo debutta al Teatro Fenice la grande Compagnia di riviste «Imperiale» diretta dal cav. Luigi Parravicini e della quale fanno parte la vezzosa «soubrette» Wanda Waldi e il simpatico comico Alfredo Mauletti. Per spettacolo di debutto si darà «Il pelo dipinto», grottesco comicissimo in 10 quadri di Kipp e Lupar.

Concerto Kessisoglù all'Ateneo

Lunedì, alle 20.45, all'Ateneo musicale avrà luogo l'VIII concerto sostenuto dal pianista Angelo Kessisoglù col seguente programma

1. Beethoven: Sonata op. 110 in la bem. maggiore - moderato cantabile, molto espressivo, allegro molto, adagio, fuga. 2. Scarlatti: Studio in la maggiore; Studio in do maggiore. 3. Brahms: a) Intermezzo; b) Ballata; c) Rapsodia. 4. a) Debussy: «Reflets dans l'eau»; b) Marx: Foglie d'amore; c) Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata; d) Nordio: Umoresca-Kessyana.

Prezzo d'ingresso e posto lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti ed all'Istituto fascista di cultura lire 1.

Cesare Barison al Dopolavoro Artigiano

Martedì 12, alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Artigiano, in via S. Lazzaro 23, I, un concerto del violinista Cesare Barison con il seguente programma

Parte prima: 1) Corelli: «La Follia». 2) Mozart: «Rondò», «Minuetto»; Schubert: «Ninna nanna», «Momento musicale», «Serenata». 3) Kreisler: 3 valzer viennesi. Parte seconda: 4) Milstein: «Notturno»; Burmeister: «Capriccio»; Barison: «Canzone dell'usignolo». 5) Hubay: «Fantasia brillante sulla Carmen».

Accompagnerà al piano Morosina Barison.

Recita al «Beltrame». Martedì prossimo l'ottima filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri», diretta dal camerata Aldo Prezzi, rappresenterà nel teatrino del Dopolavoro «G. Beltrame» la bellissima commedia in tre atti di Niccodemi «La maestrina».

Spettacolo marionettistico al Pubblico Impiego. Domani, alle 16.30, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego avrà luogo un grande spettacolo marionettistico con la commedia «Arlecchino, Facanapa e Brighella fratelli muratori» con scelti numeri di varietà. Possono intervenire tutti i figli dei soci iscritti al Dopolavoro del Pubblico Impiego, sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato. Ingresso gratuito.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Oggi «Fiat Voluntas Dei» film comicissimo, con Angelo Musco don Attanasio, consigliere nelle più complicate vicende.

Follie di Broadway» oggi al Cine Reale. I più grandiosi artisti della Metro in un grandioso capolavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.30: Grande concerto dell'Orchestra filarmonica di Budapest diretto dal m.o Dohnany.

Rossetti. Stagione lirica. 21: «Carmen» di G. Bizet.

Cinematografi:

Nazionale. 16.15: Grande Succ. «Notte di Carnevale, con Gustav Fröhlich.

Excelsior. 16: Settimana Metro: «Tormento», con Joan Crawford e Gene Raymond. Prezzi: L. 1, 2, 3. Domani: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Supercinema Principe. 16: Entusiastico successo di «Fuggiasca», il capolavoro di Sylvia Sidney, più emozionante di un giallo, più passionale di un dramma.

Fenice. 17: Comp. «Stelle di Vienna». Novità. Film: «Sherlok Holmes».

Italia. 16: «Fiat Voluntas Dei», film comicissimo con Angelo Musco, irresistibile don Attanasio.

Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Lagrime napoletane», 1 atto. Film Metro: «Io vivo la mia vita», con I. Crawford, B. Aherne.

Impero. 16: «Codice segreto» con William Powel e Rosolinda Russell. Film Metro.

Reale. 16: «Follie di Broadway 1936». Gioiello Metro. Grandioso.

Garibaldi. 15.30: «Capitan Blood» il film del più eroico amore Warner

Novo Cine. 16: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. L. 1.

Massimo. 15.30: «Acqua calda» con Stan Laurel e Oliver Hardy. L. 1.

Moderno. 15.30: «Al Cavallino bianco». Debutto della Comp. «Vampa», grande successo.

Armonia. 15.30: «Saluti e baci», Franziska Gaal. Nuovi numeri varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Volga in fiamme», grandioso con Jean Prejan. Topolino.

Savoia. 15.30: «Vienna di Strauss» con Jessie Matheus. Topolino.

Adua. 15.30: «Il fiore delle Hawai» con Marta Eggert e Ivan Petrovich. Documentario n. 11: «Un'azione di bombardamento in A. O.».

Azzurro. 15.30: «La falena d'argento» il capolavoro di Katharine Hepburm

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Kay Francis, Al Jolson, R. Cortez, D. Powel. Topolino colori.

Belvedere. 16: «Uomini in bianco» C. Gable e M. Loy, nonchè «La Rosa e «D'oro» gli scemi.

Venezia. 15.30: «Follia della Metropoli» con Pat O'Brien, drammatico. Topolino.

Argentina. «Maria Galante» poderoso dramma di spionaggio, nonchè «Andiamo a lavorare» c. Stan e Ooliver.

Popolo. 15.30: «La signora di tutti», successone c. Isa Miranda. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). 20.30: Concerto e varietà. Servizio Ristorante lire 5 il pasto.

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Al Boschetto. In occasione dell'adunata serale odierna, l'inaugurazione delle danze è rinviata a domani, domenica.

L'orchestra filarmonica di Budapest al Teatro Verdi

Stasera alle 20.30 precise avrà luogo, auspice la Società dei concerti, l'annunciato concerto dell'orchestra filarmonica ungherese di Budapest, che sotto la direzione dell'insigne maestro e compositore Ernesto Dohnanyi, eseguirà il seguente magnifico programma:

1) Rossini: L'«Italiana in Algeri», sinfonia; 2) Beethoven: VII sinfonia op. 72 in la magg. Poco sostenuto, vivace, allegretto, presto, allegro con brio; 3 Respighi: Gli Uccelli, suite, Preludio, La colomba, La gallina, L'usignolo, Il cuculo; 4) Dohnanyi: Minuti sinfonici, Impressioni di un musicista, Capriccio, Rapsodia, Scherzo, Tema con variazioni, Rondò; 5) Kodaly: Danze contadinesce di Galanta.

L'interessamento per questa eccezionale manifestazione artistica è vivissimo e la folla che converrà stasera al Teatro Verdi vorrà dimostrare ammirazione e riconoscenza alla valorosa orchestra ed al suo illustre direttore, figli della nobile Nazione ungherese nostra fedele amica, che il Duce ha voluto onorare con la Sua presenza al concerto di mercoledì sera all'Augusteo.

Per dare modo al pubblico di partecipare alla manifestazione patriottica per le dichiarazioni che il Duce farà dopo la seduta del Consiglio dei Ministri, il concerto che avrà principio alle 20.30 precise, si svolgerà ininterrotto e terminerà prima delle 22.

Si raccomanda vivamente di intervenire puntualmente. Durante l'esecuzione dei singoli pezzi sarà vietato l'accesso alla sala.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 9 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: «Come si diventa marinai». — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra Cetra: Varietà. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote: «Divagazioni di Paolino». — 17.15: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani: Ciclo: «Roma onde Cristo è romano». — 20.35: «Pagliacci», opera in un prologo e due atti di R. Leoncavallo.

Ruoli esposti ad ispezione

Il Podestà rende noto che è esposta a pubblica ispezione, nei giorni dal 6 al 20 maggio 1936 la matricola suppletiva dei contributi sindacali obbligatori» dovuti per gli anni 1934-1935-1936 dai possessori di fabbricati temporaneamente esenti dall'imposta erariale. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle 8 alle 12, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 29). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso all'apposita Commissione presso la R. Prefettura di cui all'art. 112 del R. D. L. 1.o dicembre 1930, n. 1644, su carta libera, entro il termine perentorio di giorni quindici dall'ultimo giorno di pubblicazione.

Il Podestà rende noto che nei giorni dal 7 al 21 maggio a. c. dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il Ruolo principale per l'anno 1936 del «contributo» Opera Universitaria di assistenza scolastica del R. Istituto superiore d'ingegneria di Torino. Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 giugno 1936. Trascorso il tempo utile al pagameno l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Il Podestà rende noto che è esposto a pubblica ispezione, nei giorni dall'8 al 22 maggio a. c., l'elenco-matricola delle ditte o imprese tenute al pagamento del «contributo» a favore dell'«Enit» per l'anno 1936. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle 8 alle 12, presso l'Ufficio IV Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 29). Contro l'iscrizione è ammesso il reclamo al Prefetto entro il termine perentorio di giorni venti dall'ultimo giorno di pubblicazione per eccessiva tassazione, per indebito esonero o per insufficiente tassazione di un terzo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina. Domani escursione sul Monte Re. Disponibili ancora alcuni posti. Prenotazioni questa sera presso la segreteria sociale entro le 20.

G. R. F. «A. Ivancich». Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita di domani a San Servolo d'Artuise. Passaggio ferrovia lire 4.40. Partenza alle 8.30, ritorno alle 20.13.

Poligrafico. La recita della commedia «Sei un uomo!», che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a mercoledì 13 corr. alle 20.30.

Postelegrafonici. Sezione calcio. Componenti squadra calcio alle 10 in campo Ponziana (incontro Vedetta Veloce). Squadra pallacanestro alle 10.30 campo «Beltramo a San Giovanni.

«Vittorio Veneto». Questa sera dalle 20.30 in poi trattenimento. Alle 22.30, i soci potranno udire la parola del Duce mediante un apparecchio radio, che verrà installato nella sede sociale.

Cooperative. Domenica 17 gita a Fieme e Abbazia. Iscrizioni sede, via Tiziano Vecellio 4. Domani atlete alle 7.45 in piazza Goldoni.

Ferroviario - Escursionismo. Domani, escursione alle voragini di Becca e Ocisla. Ritrovo ore 7 in piazza Goldoni. Pranzo dal sacco. Ritorno in treno da Erpelle a S. Anna di Trieste.

Escursionisti. Domani gita con automezzo a Prevallo con salita del Monte Re. Partenza alle 7 dalla sede, via Coroneo 17.

«R. Pitteri». Domani convegno a Sable presso Aidussina; questa sera chiusura iscrizioni. Partenza alle 7 dalla sede con qualunque tempo. Informazioni telefono 47-38.

«Dimm» Sezione B. Oggi alle 14.30 tutti i calcisti in campo Ponziana.

«Dimm». Sezione C. Oggi alle 15 torneo di tressette. Questa sera serata di varietà con giochi di prestigio, illusionismo, canzoni e la commedia «Il bacio». Inizio alle 20. Domani gita a Rifembergo con ferrovia. Iscrizioni in sede.

«Crda». Sezione corale. Tenori I e II sono convocati in sede questa sera alle 20.15.

«P. Lucchini». Domani gita a Ospo. Partenza dal bar, Carducci 23, alle 6.30 precise. Pranzo dal sacco. Domenica 17 gita Monte Maggiore, Abbazia, Fiume, automezzo, lire 14. Partenza dalla sede alle 5.15 e dal bar alle 5.30. Biglietti ancora disponibili al Bar.

«G. Beltrame». Domani escursione sul Monte Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.45 a Montebello (termine via Rossetti). Pranzo dal sacco. Ritorno in città verso le 20. Domani dalle 20 alle 24, trattenimento.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Cronaca giudiziaria

Un singolare caso di contrabbando

(Tribunale Penale) Il fatto di contrabbando commesso ed ammesso dal marittimo Giorgio Bertoli, da Pirano, per il modo della sua esecuzione ha prospettato un curioso tema ed una interessante interpretazione. Nel dicembre scorso il Bertoli dopo che il motoveliero sul quale egli è imbarcato aveva effettuato le provviste di bordo e dopo che queste erano state poste sotto suggello dalle guardie di finanza, riuscì a svitare il pomello di uno dei battenti dell'armadio contenente le menzionate provviste e, senza alterare il suggello di piombo apposto dalla Finanza, ma sfacciando lo spago ch'era fermato ai due capi dal suggello, aveva destramente introdotto nell'armadio 25 chilogrammi di zucchero e 6 litri di alcool.

Secondo l'accusa, il fatto rivestiva una particolare gravità, in quanto il Bertoli sarebbe incorso nella violazione dell'art. 100 della legge doganale che commina la pena da tre a cinque anni a chi consuma il contrabbando con alterazioni o falsi, atti a nascondere la provenienza del genere contrabbandato. Ma il sistema escogitato dal Bertoli era alterazione oppure poteva essere ritenuto un semplice artifizio? La difesa, naturalmente, confutò la tesi del capitolo d'imputazione sostenendo trattarsi di contrabbando semplice.

Il Tribunale, escludendo l'aggravante, ritenne infatti trattarsi di contrabbando semplice ed inflisse la semplice multa di 600 lire, accordando il beneficio della non iscrizione nel certificato penale.

Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Ruggeri; P. M. cav. Colotti; difensore avv. Turola.

Un oltraggio

(Tribunale Penale) Certo Giovanni Godina fu Giovanni, di 50 anni, abitante in Scoglietto 386, fermato sere fa da un vigile urbano per essere stato sorpreso a lordare lo steccato che recinge Pergiardo mercato coperto, si ritenne in dovere di oltraggiare il funzionario. Dichiarato in arresto oppose un reciso rifiuto per cui il vigile urbano fu costretto a ricorrere all'aiuto di due giovani passanti.

Ritenuto colpevole di oltraggio e rifiuto di generalità, il Godina è comparso ieri nell'aula della quarta sezione, per sentirsi condannare a 7 mesi di reclusione ed a 15 giorni d'arresto.

Presidente cav. Nachich; giudici Cassioh e Biaudo; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Matossel-Loriani; cancelliere sig. Lapi.

La fotografia dell'amico di famiglia

(Tribunale Penale) Il 28 ottobre scorso, una donna, certa Daniasa, si presentò all'assistente dell'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita al naso e alcune contusioni all'orbita sinistra. Interrogata dall'agente di p. s. di servizio all'ospedale, la donna spiegò che le lesioni erano la naturale conseguenza di un alterco avuto col marito, il quale, non riuscendo a farla tacere, era ricorso a quei rimedi estremi.

Il marito, denunciato all'autorità giudiziaria, dovette comparire ora davanti ai giudici della quinta sezione.

A sua discolpa ha dichiarato:

— Mi son completamente innocente. Xe tutta la mia signora a patufarme. E i sa perchè? Perchè ghe gavevo trovà ne la borseta la fotografia de un amico de famiglia...

Le ragioni esposte dall'imputato poterono esser buone, per cui nel dubbio i giudici, nonostante il P. M. avesse chiesto 6 mesi di reclusione, lo hanno assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Picciola; difesa avv. Napoli.

Il padron di casa...

(Tribunale Penale) Giovanni Didich era stato condannato dal Pretore a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge per avere ingiuriato e percosso il suo padrone di casa Cirillo Vercelon. Il Didich ricorse subito contro la sentenza sostenendo di avere agito in istato di legittima difesa.

— Ero andato dal Vercelon per ricordare l'affitto e invece di farmi pagar l'inquilino mi se fece avanti minaccioso. Sono stato costretto a difendermi...

I giudici della quinta sezione, davanti ai quali è stato discusso l'appello, hanno ritenuto di annullare la sentenza del Pretore e di assolvere per insufficienza di prove il Didich.

Presidente cav. uff. Luci; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Kezich.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

BORSE DI TRIESTE

maggio	7	8	maggio	7	8
R. 3½%	78.—	77.10	Cosulich	12.—	12.—
Redim.	77.40	76.60	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.725	88.70	Libera	42.50	43.50
B.T. 1940	98.60	98.30	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	98.60	98.30	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.40	89.15	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.20	Merid.	684.50	684.—
I. R. I.	463.50	463.—	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	467.—	467.—	P. Ferr.	110.—	110.—
Soflas	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	162.—	148.—
già 5-6%	446.—	446.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	427.50	427.50	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.—	49.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3830.—	3825.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	475.—	472.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1845.—	1845.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1912½	1812½	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1805.—	1710.—	Terni	215.—	214.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.21; New York 12.72; Francia 83.60; Belgio 216.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.50; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.50; Germania 509.68.

Titoli di Stato calmi; assicurativi circa invariati, con scambi in Generali, Assicuratrice e Riunione B. Domandate le Libera. Le Riunioni quotano oggi ex cedola L. 100.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino.

NASCITE (8 maggio 1936-XIV): Rautini Emma; Deganis Renato; Klun Daniele; Chiari Ada; Rossetti Bruna; Pieri Maria Grazia; Gladulich Enrico; Depase Sergio.

DECESSI: Frisiero Aristide, a. 36; Gandini in Perugini Ida, a. 29; Klemencich ved. Licen Maria, a. 68; Litscher in Carbonaro Carolina, a. 61; Cernitz Francesco, a. 50; Ancellotti in Mantovani Ileana, a. 48; Nussdorfer Giacomo, a. 22.

CORRISPONDENZA APERTA

Disperata. A giudicare dalla sua lettera non si può certo dire ch'egli le voglia bene. Lei dovrebbe cercare di avere da lui una chiara spiegazione per sapere il vero motivo di questo improvviso mutamento. Noi riteniamo che forse la sua assenza da Trieste non gli sia stata gradita. Qualora però egli continuasse a trattarla male senza ragioni plausibili, non possiamo che consigliarle di lasciarlo andare per la sua strada, poichè non farebbe che renderla sempre più infelice. Lei è tanto giovane, cara figliola, ed ha tutta una lunga vita davanti a sè. Prima o poi troverà certamente un uomo buono ed onesto che la renderà felice, ciò che le auguriamo di cuore. E soprattutto non si lasci abbattere, chè dopo le nubi viene il sereno.

I. S. 1) Il figlio naturale regolarmente riconosciuto assume il nome di famiglia del genitore che ha provveduto al suo riconoscimento: se è stato riconosciuto da entrambi i genitori assume quello del padre. 2) Si rivolga all'Ufficio d'anagrafe per le delucidazioni del caso.

Aduo. Se lei vuol dare la disdetta giudiziaria, bisogna che presenti il contratto. Può essere anche un contratto verbale, debitamente registrato. — *Riforma 1909.* Vada al Municipio e nel manifesto, fatto pubblicare dall'Ufficio di Leva di Pola, troverà indicati il giorno e l'ora in cui dovrà presentarsi.

Un affezionato lettore. 1) Legalmente si è obbligati a mantenere le clausole contrattuali sino alla scadenza. Cerchi di andare d'accordo col padrone di casa e di porre in vece sua un subinquilino. 2) No, il deposito cauzionale rappresenta una garanzia e null'altro.

Dott. B., Padova. Percepisce netto lire 3405.50. — *Riformato classe 1911.* Sì, può concorrere.

Ansiosa. I figli adulterini — nati cioè da persone di cui anche una soltanto sia legata in matrimonio, al tempo del concepimento, con altra persona — non possono essere nè riconosciuti nè legittimati. — *Cornelia.* Deve fare tre classi e poi sostenere un apposito esame d'ammissione.

Mocibobi ansiosa. 1) La pianta di ricino riesce micidiale alle mosche per la sostanza vischiosa che trasuda. 2) Varie qualità di «poligonum» crescono a dispetto e fanno dei bellissimi fiorellini bianchi. Pure alcune varietà di fagioli da giardino si possono prestare a quanto lei desidera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6.05 DD; 8.35 D; 9.55 A; 11.55 OS (Lusso); 12.10 DD; 16.45 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.30 DD; 22.10 D.

Udine: 6.05 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.35 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.02 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.03 A (da (Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.03 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.01 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.01 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincid. (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo, Erpelle Cosina); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.05 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 16 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

GIUSEPPE LUSINI [LUSNER]

ispettore-capo della R. Dogana

si spense serenamente il 6 corrente, chiudendo la sua ... intemerata, dedicata solamente al lavoro ed agli ... familiari.

Addoloratissime, ne dànno la triste notizia, a tum... zione avvenuta, le famiglie **LUSNER, BRESSANI** e **PO...** a nome pure degli altri congiunti.

Ringraziano, commosse, il Direttore superiore della ... Dogana, cav. uff. LEONE MASSENZ, ed il Direttore ... uff. ANTONINO CARDIA, il personale tutto della Dog... gli amici e tutti coloro che, in varie guise, ne vo... onorare la memoria. Un grazie ai medici ed alle suore d... Casa di cura «Igea».

Trieste-Genova-Vienna, 8 maggio 1936-XIV.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 7 corr., alle ore 7, si spense serenamente

ANGELO PER...

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ROSA**, i figli ... **ANGELO, LUIGI** e **ROSA**, la nuora **dott. TERESA ZANUTTI** ... unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunc... tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 maggio 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Sabaitù, fiore del Tigrai

26 — di Roberto Mandel

XIV.

Nel «Ghebbi» del «degiac»

La città non meritava punto questo nome.

Vista in lontananza, contro l'immensità dello sfondo bruno e rossigno, essa si presentava con la selvetta dei tetti conici dominata da due soli edifici di mattoni e di pietra: il «ghebbi» del «degiac» e la chiesa copta.

Avvicinandosi via via, quegli spegnimoccoli enormi, alcuni sbilenchi, di paglia bruciata dal sole, sovrapposti a muriccioli di tronchi e di rami intonacati di creta impastata con lo sterco bovino e imbiancata dalla calce, lasciavano comprendere l'umiltà della vita, meglio animalesca che umana, ristagnante sotto la loro miseria squallida.

Cerchiava tutt'ingiro il sudiciume puzzolente di Socota, un anello di mattoni imbiancato, poco più alto d'una persona in piedi.

A confortare la vista, poco o punto rallegrata da quel mucchio di termitai umani ammassati gli uni sugli altri, intorno alla città miseranda si stendevano, però, le culture rigogliose.

Finalmente, dopo le distese inerti, abbandonate, inutili per colpa della barbarie e dell'indolenza, la terra santificata dal lavoro!

Fra i campi verdi sparsi d'alberi da frutto, la lunga colonna abbacinata dal sole, arsa dalla sete, lorda di polvere e di sudore, s'avviò alla sosta tanto desiderata.

Mario si chiedeva se stesse per giungere al luogo della sua liberazione.

Il muro bianco girato intorno a Socota, non aveva che una sola porta, per di più angusta.

La vigilavano gli armati del «degiac»: un branco d'uomini indistinti nelle vesti comuni, sdraiati al suolo, divorati dalle mosche e rosi dai parassiti che non si curavano di scacciare.

Al sopraggiungere del negriero bianco col suo lungo seguito di aguzzini e di schiavi, il capo del branco si alzò imitato da qualche altro.

Fermata la cavalcatura, Hamilson incominciò a discutere coi guardiani. Al solito, le trattative andavano per le lunghe, come sempre avviene, in qualunque circostanza, nel Paese in cui le dispute costituiscono l'occupazione preferita ed il tempo è un'inconsistenza priva di ogni valore.

Alla fine, ricevuti i talleri convenuti, il capo fornì a Peter un paio d'uomini perchè gli servissero di guide. Dietro a quei due battistrada, la lunga colonna, varcata la soglia della porta angusta, prese a sfilare per le vie infossate, sparse di pozzanghere e di sozzure, attraversate dalle galline faraone e dai piccoli cinghiali grufolanti.

Raggruppati sull'entrata dei «tucul» fetidi, gli oziosi guardavano passare gli schiavi con l'indifferenza verso il dolore altrui dovuta alla consuetudine.

Al pari di quasi tutte le altre città etiopiche, Socota non mancava di abituri per la sosta delle carovane negriere.

Si trattava di appezzamenti rettangolari di terreno nudo, chiusi da steccati, sui quali s'innalzavano i tetti di paglia a forte spiovente, sorretti dai pali angolari. Da tempo immemorabile, la terra battuta era stata ricoperta con una lettiera di foglie, trita e ritrita ora, pullulante di miriadi e miriadi di parassiti avidi e affamati.

Spinti, presi a calci e percossi, gli schiavi vennero cacciati ad ammucchiarsi entro uno steccato, uomini, donne e ragazzetti confusi insieme, nello stesso tormento dovuto alle punzecchiature insistenti che finivano col piagar l'epidermide graffiata dalle unghie terrose.

Statica nel proprio oscurantismo orrendo, l'Etiopia è rimasta al regime ed alle consuetudini medioevali. Come avveniva da noi all'epoca dei baroni ferrati e dei castelli merlati, ciascun feudatario del negus impone un pedaggio, non di rado esoso, a quanti attraversano le terre sulle quali grava la sua tirannide.

Paese che vai... Punto incline a cercar contrasti che gli nuocessero nell'esercizio della professione infame, favorita anzichè avversata dai signorotti abissini giusto per gli utili che ne ricavano, Hamilson si recò, fiancheggiato e seguito da otto o dieci armati, ad ottenere dal «degiac» il permesso di transito.

Frattanto, attorniato dalla scorta, cioè dagli uomini incaricati di impedirgli la fuga, Mario rimase all'aperto e in disparte.

Dopo una lunga attesa, vennero a chiedere di lui per condurlo al «ghebbi».

Giunto al palazzo (una casa modestissima altrove, un edificio rispetto alla miseria circostante), passando framezzo alla folla incuriosita, l'italiano venne condotto in una povera stanza il cui arredo consisteva soprattutto nelle pelli ammonticchiate e nelle armi appese alle pareti.

Là, Moreni si trovò alla presenza di Michael Fitamé, il feudatario più importante del Lasta, la propaggine meridionale del Tigrai.

Fiancheggiato dal negriero bianco e attorniato dalle schiave che gli facevano vento, il «degiac» — piccolo nella persona piuttosto gracile, bruno nel volto incorniciato dalla barba a punta, agghindato di fronzoli che attestavano la meschinità della sua ambizione — accolse l'italiano con modi melensi, rivelatori della sua astuzia sorniona.

Dopo essersi informato, secondo le norme dell'etichetta abissina, della salute dell'ospite, Michael chiese al giovane:

— Ed il tuo Sovrano, sta bene?

Si trattava di un'altra domanda di prammatica, cui Mario, esperto del cerimoniale indigeno, s'affrettò a rispondere:

— Per grazia di Dio e conformemente ai voti fervidissimi di tutta la Nazione italiana, il mio Re gode in augusta serenità la sua fulgida gloria.

— E' forte, la Nazione italiana?

— E' potente.

— Quanto lo Scioa?

Moreni conosceva per esperienza diretta l'ignoranza crassa dei signorotti etiopici, incredibile se non l'avessero documentata i viaggiatori che, ammessi al cospetto dei negus e dei ras, dovettero subire il fuoco di fila delle loro domande strampalate e puerili. Durante l'udienza accordatagli dal negus Neghesti, il Rolph si sentì chiedere se la Grecia... era più vasta della Russia!

Perciò, compiendo talvolta uno sforzo per trattener le risa, Mario s'ingegnò a trovare risposte comprensibili per la mente piccina del degiac.

Il dialogo «sui generis» si trascinava per le lunghe.

Finalmente, soddisfatte le convenienze e la propria curiosità infantile, Michael si decise a sbottonarsi.

— L'amico Hamilson mi ha parlato di te. — diss'egli, al giovane lieto di passare all'argomento che gli stava a cuore — Conosco le tue vicende e sono risoluto a proteggerti.

Senza lasciarsi illudere dalla classica malafede abissina, Moreni — che non apriva ancora il cuore alla speranza — s'affrettò nondimeno a chiedere la restituzione delle sue armi, una scorta ed un lasciapassare, per andarsene dal Tigrai con la sua «madama» e col servo.

Quanto il giovane temeva, avvenne senza indugio.

La maschera di mentita dolcezza cadde dal bruno volto semitico del degiac, lasciando trasparire la cattiveria di quel simulatore scaltro.

No, Michael non intendeva punto accordare all'italiano la libertà agognata.

Alle proteste vivaci dell'italiano, il degiac contrappose l'ostentazione della sua obbedienza ad Ailè Sellassiè, che lo costringeva a rimettersi agli ordini del negus.

— Abbi fiducia! — diceva l'imbroglione mellifluo — Spedirò subito il mio corriere più rapido ad Addis Abeba. Tutto si risolverà in pochi giorni...

— Non hai nessun diritto di trattenermi! — insisteva Mario ... metti un abuso, del quale il ... verno ti terrà responsabile ... lia non mancherà di prot... il negus non sarà certo so... per il tuo contegno verso d...

Incalzato e messo alle ... Fitamé finì per dichiarare, ... cenze continue, che l'Italia ... pia, con suo grande rammari... erano più amiche... che le ... abissine di copertura si am... no alla frontiera... che Mo... stato trovato da Hamilson ... dizioni tali da lasciar supp... poco tutto sul conto suo...

— Per giungere direttam... l'Asmara — insinuò il degiac ... vresti attraversare un terri... mai in istato di guerra. Po... scoltare e vedere, per poi ... L'occhio percepisce pur qu... si vuole... L'orecchio non ... chiudere a piacere... Da A... beba mi perverrà certamente ... ne di fornirti una scorta, di... porranno, senza dubbio, ... l'Etiopia seguendo un altro ... rio. In attesa degli ordini de... Neghesti, rimarrai ospite ... «ghebbi» e non avrai da ... ti del trattamento che ... usato. (Cont...